

ALLEGATO 1

MODELLO DI FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO INFORMATIVO

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana – Bando attuativo della Sottomisura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione” - Annualità 2022

SOMMARIO DEL PROGETTO

Titolo e acronimo progetto
informativo sottomisura 1.2

CibiAmo la Toscana
“La sostenibilità dei processi agroalimentari in Toscana”

Denominazione del soggetto proponente: **ANCI TOSCANA**

Forma di aggregazione del partenariato (numero, denominazione e tipologia partner):

P1 - ANCI TOSCANA (Capofila)

P2 – ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DELL’OLIO

P3 – QUALITÀ E SERVIZI

Tematiche trattate: **1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7**

Durata (mesi): **12**

Obiettivi:

Il progetto si propone di fornire informazioni e nozioni ai destinatari finali potenziando il sistema delle conoscenze e del trasferimento delle innovazioni su tutte le tematiche del bando. L'obiettivo che si intende perseguire è La sostenibilità dei processi agroalimentari in Toscana. Un sistema agroalimentare è definito sostenibile quando "garantisce sicurezza alimentare e nutrizionale per tutti in modo che le basi economiche, sociali ed ambientali per le generazioni future non siano compromesse" (vedi HLPE, 2014).

La sostenibilità deve essere intesa nella sua accezione integrata economica, sociale e ambientale.

La sicurezza alimentare e nutrizionale diventa quindi l'obiettivo centrale del sistema agroalimentare sostenibile.

La sostenibilità dei processi agroalimentari prevede l'adozione di politiche istituzionali, economiche, sociali ed ambientali che prevedono un vantaggio in termini di redditività per i produttori agricoli, introduzione di nuove tecnologie, un basso consumo di suolo e di risorse idriche, di energia, una riduzione delle emissioni di carbonio e azoto, una conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, compresa la valorizzazione della ricchezza culturale delle tradizioni enogastronomiche locali che devono essere parte integrante dei sistemi locali di accoglienza e ospitalità. Tali politiche devono implementare l'adozione di nuovi modelli di sviluppo locale.

La sinergia tra soggetti pubblici e privati verso nuove forme di governance territoriali possono determinare cambiamenti in termini di policies.

Lo sviluppo di sistemi agroalimentari sostenibili sottintende un cambiamento culturale assai profondo che si basa sull'ampliamento delle conoscenze e sulla interazione tra tutti gli attori del sistema. Il rafforzamento dei sistemi di innovazione in agricoltura deve permettere il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse e la promozione di informazioni e approfondimenti volti ad integrare la tradizione dei saperi con le acquisizioni scientifiche avanzate e trasformare le conoscenze in sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Le politiche che promuovono sistemi agroalimentari sostenibili operano in modo integrato e devono considerare gli aspetti di produzione degli alimenti, la gestione delle risorse naturali e la salute della popolazione.

I temi trattati nel progetto contribuiscono agli obiettivi trasversali prioritari del Reg. UE 1305/2013, concorrono alla trattazione tematica della Focus Area 2.a *“Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”*, di cui all' art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Gli obiettivi sono altresì coerenti con l'art. 42 del TFUE e riguardano tematiche relative ai prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato che, anche a seguito di trasformazione, restano all'interno dell'allegato medesimo. Il progetto è volto a fornire informazioni e nozioni ai destinatari finali potenziando il sistema delle conoscenze e del trasferimento delle innovazioni, così come previsto all'Art. 2, Punto 2.2 del Bando ed al loro indotto su tutte le tematiche previste dal Bando.

Azioni:

Il progetto tratta le sette tematiche presenti nel bando e comprende tutte le aree geografiche della Toscana suddivise in aree di pianura, collinari, montane ed insulari, il medesimo si svilupperà attraverso una serie di azioni di informazione, divulgazione e trasferimento dell'innovazione sotto forma di convegni, seminari, incontri tematici, pubblicazioni e video.

Le azioni verranno svolte in tutte le Province della Toscana e i Partner diretti (riuniti in ATS), Partner indiretti, sostenitori e (Comuni, Aziende Agricole, Associazioni, Professionali agricole, Università ecc....) Comitato Scientifico metteranno a disposizione le proprie competenze e le sedi operative dislocate nei territori individuati dal progetto.

Numero utenti potenziali: **25.000**

Costo complessivo del progetto: €. 99.287,65

Contributo richiesto: €. 99.287,65

PRIMA PARTE (Progetto complessivo) - SEZIONE 0 - DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

01 Titolo:

CibiAmo la Toscana - La sostenibilità dei processi agroalimentari in Toscana

02 Acronimo (facoltativo):

CibiAmo la Toscana

03 Soggetto proponente capofila e partenariato operativo

03.1. Denominazione soggetto proponente (singolo o capofila di partenariato)

ANCI TOSCANA – Capofila partenariato

03.2 Forma giuridica del partenariato (se previsto)

☐ ATI

☒ ATS

☐ Già costituito

☒ Da costituire

03.2.1 Denominazione soggetti partner di ATI/ATS (Attribuire un codice ID ad ogni Partner di progetto)

P1. ANCI TOSCANA (Capofila)

P2. ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DELL'OLIO

P3. QUALITÀ E SERVIZI

04 Direttore Tecnico responsabile del progetto

Nome Cognome: Marina Lauri

Recapito telefonico: 055/2477490

E-mail: marina.lauri@ancitoscana.it

PEC: pec@ancitoscana.com

PRIMA PARTE (Progetto complessivo) - SEZIONE 1 – SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

SCHEDA DEI SOGGETTI ATTUATORI

1.1 Soggetto proponente (singolo o capofila di ATI/ATS)

1.1.1 Dati identificativi P1 CAPOFILA ANCI TOSCANA

Denominazione e ragione sociale: **ANCI TOSCANA**

Natura giuridica: Associazione

Rappresentante legale: Simone Gheri, nato a Firenze il 23/07/1966 residente a Firenze Borgo Pinti 41
indirizzo: Viale Giovine Italia 17, 50122 Firenze

Tel.: 0552477490

Fax: 0552260538

E-mail: simone.gheri@ancitoscana.it

(PEC): pec@ancitoscana.com

Soggetto accreditato indicare il codice di accreditamento (obbligatorio): FI0856

1.1.2 Ruolo e attività del capofila nel progetto

Anci Toscana interverrà nella progettazione, coordinamento, orientamento, monitoraggio, valutazione, organizzazione degli eventi assegnati e diffusione finale dei risultati del progetto.

Nello specifico Anci come Capofila svolgerà i seguenti compiti:

- Presentare la domanda di aiuto in nome e per conto di tutti i soggetti partner;
- Essere il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con Regione Toscana e ARTEA, anche in nome e per conto degli altri partner;
- Garantire il coordinamento complessivo delle attività progettuali facendo in modo che i partner, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano tutti alla realizzazione degli obiettivi di progetto;
- Informare i partner a seguito delle comunicazioni intervenute con Regione Toscana;
- Essere il referente per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto: ciascun partner non capofila che sostiene le spese del progetto provvede a predisporre la rendicontazione delle proprie spese e la trasmette al capofila;
- Presentare la domanda di pagamento in rappresentanza di tutti i singoli partner che partecipano all'ATS e pertanto presentare tutte le spese sostenute direttamente e dai partner;
- Comunicare all'UCI (Ufficio regionale Competente per l'Istruttoria) l'avvenuta effettiva ripartizione del contributo tra i soggetti aderenti all'ATI/ATS che hanno realizzato il progetto.

In caso di assegnazione del contributo, trasmetterà entro 45 giorni dalla data di assegnazione del medesimo per PEC all'UCI di competenza l'atto Costitutivo dell'ATS.

Anci come Capofila del progetto realizzerà le seguenti 29 azioni:

- Sei convegni;
- Cinque Seminari;
- Sette video;
- Sette opuscoli

1.1.3 Breve presentazione del soggetto responsabile del progetto

Descrivere l'esperienza maturata in termini di attività informative e/o divulgative, nel settore oggetto della proposta progettuale

L'agricoltura riveste un ruolo strategico nella tutela del patrimonio rurale toscano, rivolta al mantenimento e alla valorizzazione del tessuto socio economico delle aree marginali, alla funzione di presidio del territorio e alla salvaguardia dello stesso, tanto che gli enti locali sono chiamati ad adottare politiche di sviluppo dirette a formulare strategie di coesione su sistemi territoriali con diverse potenzialità in termini economici, sociali e ambientali e con un legame sempre più stretto con l'imprenditoria di settore.

La programmazione europea PSR 2014/2020 e l'entrata in vigore della legge regionale 22/15 sul riordino delle funzioni, hanno determinato Anci Toscana ad affiancare i Comuni sulle principali linee di sviluppo e pianificazione in materia di agricoltura e forestazione. Sono nate numerose relazioni ed iniziative volte ad accrescere la conoscenza ed il confronto istituzionale creando occasioni di incontro con il mondo imprenditoriale e della ricerca.

Anci, a tal fine, ha istituito un servizio a supporto dei Comuni in materia di agricoltura e forestazione che vede lo svolgimento di un Tavolo dedicato alla materia come luogo di riferimento per il confronto e l'approfondimento di tematiche di interesse territoriale.

L'istituzione del Tavolo Agricoltura quale sede di riferimento delle politiche di settore nell'ambito degli enti pubblici ha permesso di confrontarsi su tutte le questioni di maggior interesse a livello europeo, nazionale e regionale consentendo una diffusione delle informazioni ed un'attenzione diretta delle istituzioni alle problematiche avanzate a livello locale. In questo ambito oltre a diffondere i bandi del PSR, a recepire le reali esigenze, ad approfondire le criticità dei territori e a raccogliere le diverse istanze dei principali attori del mondo rurale sono state sviluppate progettualità volte a diffondere la formazione, il trasferimento delle conoscenze, lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, la ricerca e l'innovazione volte ad implementare la competitività e la redditività delle aziende agricole soprattutto nei territori maggiormente svantaggiati. Anci ha partecipato al bando sulla Misura 1.1 Annualità 2017 focalizzando il progetto sullo sviluppo delle aree rurali di montagna, prevedendo una serie di azioni volte a diffondere conoscenze e pratiche aggregative, di valorizzazione delle produzioni e di ampliamento del mercato. Le diverse collaborazioni attivate con le principali associazioni di categoria regionali ed i protocolli d'intesa attivati con le maggiori rappresentanze istituzionali del settore hanno consentito di pianificare convegni, seminari ed incontri specifici su tutte le tematiche di sviluppo ed innovazione del settore agricolo forestale. Anci ha partecipato nel 2017 al bando sulla Misura 1.2 con il progetto "Conosciamo la Toscana Rurale": le filiere agroforestali tra tradizione e innovazione. Si tratta di una serie di azioni informative, di divulgazione e trasferimento della conoscenza sulle diverse filiere produttive toscane per favorire un quadro conoscitivo per l'attuazione delle politiche di innovazione ai fini dello sviluppo territoriale. L'obiettivo del progetto, articolato su tutta la Regione, è stato quello di contribuire alla crescita e allo sviluppo del tessuto economico agricolo forestale in tutti i livelli delle diverse filiere di appartenenza, fornendo strumenti di approfondimento normativi, economici e ambientali, di scambio di pratiche e di analisi delle innovazioni introdotte. Nel 2018 ha presentato il progetto Viviamo Il vivaismo sostenibile sulla Misura 1.2 attivando un percorso informativo sulle potenzialità e le pratiche sostenibili per il vivaismo toscano.

Anci ha curato diversi progetti avvalendosi del supporto delle principali università toscane nonché istituti di ricerca nazionali al fine trasferire conoscenze al tessuto economico agroforestale per lo sviluppo delle comunità. Con questi partner ha partecipato agli ultimi bandi relativi al PIF agroalimentare con azioni specifiche e al bando PS GO Newton, Precision Sheep, ForLeaves, Olionostrum, VaV, Varitoscan.

Numerosi i progetti intrapresi con la Regione Toscana volti alla diffusione di buone pratiche e di valorizzazione delle risorse locali: dalla promozione degli orti urbani con incontri e azioni di disseminazione delle pratiche, promozione della filiera del legno e della biomassa agro forestale, promozione dei contratti di fiume per la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica e ambientale, alla promozione dell'agricoltura biologica. Anci Toscana è stata delegata da Anci al Tavolo Nazionale della Filiera del Legno. Nel 2020 Anci ha assunto il Coordinamento dei Gal della Toscana.

Anci, dopo aver istituito un gruppo di lavoro sulle tipicità della filiera agroalimentare toscana, ha promosso un articolato progetto con l'Accademia dei Georgofili "I territori ed i loro prodotti", con il patrocinio di Unicoop Firenze, dove i territori toscani hanno la possibilità di mostrare le peculiarità produttive al fine di inserirsi in mercati di vendita più ampi. La ricerca del prodotto di nicchia e l'esaltazione del suo valore ambientale, nutraceutico e sociale è alla base di questo progetto che sta promuovendo un viaggio nella tradizione delle produzioni tipiche della Toscana. L'inserimento di questi prodotti nei principali canali di commercializzazione consente una visibilità ed una conoscenza dei territori producendo un vantaggio economico sociale al produttore e alla società in cui le aziende si collocano. Ciò ha consentito un approfondimento di tutti gli aspetti legati alle filiere produttive con analisi delle diverse problematiche. Nel 2019 ha istituito il Tavolo delle Politiche locali del Cibo composto da enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile che si confronta e lavora su una Carta di Valori che possa essere alla base delle food policies dei territori toscani,

costituire una rete che possa implementare le strategie alimentari locali basate sulla transizione verso un sistema alimentare sano giusto e sostenibile. Nell'ambito delle attività del Tavolo si è sviluppato un gruppo di lavoro sulle mense scolastiche e un supporto alle nuove forme di governance territoriali come i distretti e le comunità del cibo. Numerose le attività di confronto all'interno della Rete Italiana delle politiche del Cibo. Partecipazione ai Dialoghi indipendenti nell'ambito del Food System Summit 2021 delle Nazioni Unite. Nel 2022 ha aderito al Centro delle Competenze assumendo il coordinamento del gruppo dedicato alla Cooproygettazione di politiche locali per i PAT. La partecipazione ai tavoli regionali e alla Conferenza sull'agricoltura, l'organizzazione degli Stati Generali della Montagna, Dire e Fare Destinazione Montagna ed il coinvolgimento dei Comuni con incontri specifici sui territori hanno consentito di sviluppare azioni specifiche di conoscenza e divulgazione sulle diverse tematiche della politica agricolo forestale toscana. Con alcuni Comuni sono stati organizzati incontri tematici:

- Montepulciano: Valorizzazione e sostenibilità dei prodotti agricoli tradizionali; Cortona: "La razza chianina e sua zona di origine, la Valdichiana": sviluppo e tutela della Valdichiana attraverso i nuovi scenari e le nuove politiche legate alle filiere agroalimentari di eccellenza."
- Cortona: "Verso il Biodistretto della Valdichiana".
- Valdichiana: "Agricoltura oggi e domani: prospettive ed opportunità di finanziamento per il settore agricolo"
- Massarosa: "Giovani ed Agricoltura prospettive di sviluppo: l'esperienza del Comune di Massarosa, i fiori di loto".
- Barberino di Mugello: "Politiche agricole e forestazione in Mugello: cosa cambia, quali prospettive"
- Fiesole: "Agricoltura oggi e domani: prospettive ed opportunità di finanziamento per il settore agricolo"
- Cinigiano: "Agricoltura oggi e domani: prospettive ed opportunità di finanziamento per il settore agricolo"
- Figline ed Incisa Valdarno: "Contenimento dei danni da animali selvatici in Agricoltura - Strategia ed Indirizzi della Regione Toscana alla luce dei recenti cambiamenti normativi".

In tutte le Unioni dei Comuni della Toscana sono stati organizzati incontri sul PSR, forestazione, sviluppo della filiera del legno ad uso energetico, sviluppo delle filiere agroalimentari toscane e contratti di fiume. Sul tema degli orti urbani, in particolare sul recupero dei prodotti locali nonché sulle tecniche di orticoltura sono stati organizzati incontri a Firenze, Siena, Lucca e Pisa.

Sul tema del paesaggio sono stati organizzati una serie di incontri territoriali dove sono state illustrate le normative di riferimento (LR 65/2014) ed affrontate varie tematiche legate allo sviluppo della attività produttive. Dal convegno iniziale Sviluppo delle aree rurali e nuove discipline urbanistiche e paesaggistiche, sono stati organizzati cinque incontri in Toscana (Lunigiana, Terranuova Bracciolini, Barberino Valdelsa, Grosseto, Lucca, Montepulciano).

Sono stati organizzati momenti di confronto a livello regionale sulle prospettive della nuova riorganizzazione istituzionale e l'impatto delle stesse sulle aree rurali. A Firenze si è svolto il convegno: "Come cambia la Regione Toscana, le nuove istituzioni, le imprese, le aree rurali".

Sulle biomasse agro forestali ad uso energetico è stato organizzato a Firenze un convegno a rilevanza nazionale "La valorizzazione delle biomasse agroforestali ad uso energetico", un convegno a Pratovecchio Stia, una tavola rotonda ad Arezzo. A seguito di tali eventi è stato predisposto un opuscolo contenente le principali novità del settore e l'indicazione delle Misure del PSR previste per lo sviluppo della filiera di settore.

Nell'ambito forestale il ruolo di Anci nella nuova programmazione di settore determina scambi di relazioni con il mondo produttivo, delle istituzioni e della ricerca favorendo iniziative divulgative. L'attività esercitata nell'ambito energetico, in particolare delle biomasse e nella definizione di modelli di gestione sostenibile delle foreste come quelli intrapresi dalla Foresta Modello che ha previsto l'organizzazione di eventi ed incontri tematici di confronto in tutta la Toscana.

1.2 Soggetto partner di ATI/ATS (se previsto il partenariato)

1.2.1 Dati identificativi P2 Partner **ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DELL'OLIO**

Denominazione e ragione sociale: Associazione Nazionale Città dell'Olio

P.IVA/Cod.Fisc. 00883360703

Natura giuridica: Associazione senza scopo di lucro riconosciuta in quanto iscritta al Registro delle Personalità giuridiche della Prefettura di Siena (al n. 313 in data 14 dicembre 2016)

Rappresentante legale: Michele Sonessa

Indirizzo: Strada di Basciano 22 Monteriggioni (SI)

Tel.: 0577 329109

Fax: 0577 326042

e-mail: info@cittadellolio.it

(PEC): cittadellolio@pec.it

Soggetto accreditato (se Agenzia formativa) indicare il codice di accreditamento (obbligatorio):

1.2.2 Ruolo e attività del soggetto partner nel progetto

Associazione Nazionale Città dell'Olio organizzerà presso le sedi individuate nel progetto le seguenti azioni:

- N°1 Convegno relativo alla Tematica n°4 Titolo: Sostenibilità, paesaggio e multifunzionalità dell'impresa agricola: i benefici economici per i produttori e i benefici per la salute dei territori e delle persone.
- N°1 Convegno relativo alla Tematica n°4 Titolo: Dare valore ai valori: agrobiodiversità, valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e agricoltura sociale.
- N°1 Incontri tematico relativo alla Tematiche n°4 Titolo: Generare valore in olivicoltura l'agricoltura sociale all'oleoturismo.

L'Associazione Nazionale Città dell'Olio per ogni iniziativa si avvarrà di relatori senior qualificati nelle materie trattate.

1.2.3 Breve presentazione del soggetto partner partecipante del progetto

Descrivere l'esperienza maturata in termini di attività informative e/o divulgative, nel settore oggetto della proposta progettuale

L'Associazione nazionale Città dell'Olio, iscritta al Registro delle Personalità giuridiche della Prefettura di Siena (n. 313, 14 dicembre 2016), è stata fondata a Larino (CB) nel 1994 e riunisce i Comuni, le Province, le Camere di Commercio, i GAL e i Parchi siti in territori con tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico, culturale e, ad oggi, conta circa 430 Soci nelle 18 Regioni olivetate italiane.

L'Associazione si adopera per divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicoltura; garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'organizzare eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di marketing mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano.

Tutte le attività promosse dall'Associazione hanno lo scopo di rilanciare luoghi e comunità che spesso rappresentano piccoli borghi e paesi siti nelle cosiddette aree interne soggette all'abbandono dell'olivicoltura e allo spopolamento. In linea con la propria mission, l'Associazione ha strutturato negli anni una programmazione variegata di eventi ed iniziative che puntano a informare, formare e sensibilizzare sui temi chiave collegati all'olivicoltura e a valorizzare questo patrimonio culturale e naturale identitario.

1.2 Soggetto partner di ATI/ATS (se previsto il partenariato)

1.2.1 Dati identificativi **P3 Partner Qualità & Servizi S.p.A.**

Denominazione e ragione sociale: Qualità & Servizi S.p.A.

P.IVA 04733350484

Natura giuridica: S.P.A

Rappresentante legale: Filippo Fossati

Indirizzo: Via del Colle 78 50041 Calenzano (FI)

Tel.: 055/8826837

Fax: 055/8826210

e-mail: segreteria@qualitaeservizi.com

(PEC): qualitaeservizi@legalmail.it

Soggetto accreditato (se Agenzia formativa) indicare il codice di accreditamento (obbligatorio):

1.2.2 *Ruolo e attività del soggetto partner nel progetto*

Qualità & Servizi organizzerà presso le sedi individuate nel progetto le seguenti azioni:

- N° 1 incontro tematico relativo alla Tematica n° 3 - Titolo: “La funzione dei nuovi orientamento di mercato nelle filiere corte”;
- N°1 incontro tematico relativo alla Tematica n° 7 - Titolo: Tra condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, legalità e agricoltura sociale: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche;
- N° 1 convegno relativo alla Tematica n°3 - titolo: Le mense scolastiche. La valorizzazione sostenibile dei prodotti di origine e dei prodotti alimentari tradizionali.

Qualità & Servizi per ogni iniziativa si avvarrà di relatori senior qualificati nelle materie trattate.

1.2.3 Breve presentazione del soggetto partner partecipante del progetto

Descrivere l'esperienza maturata in termini di attività informative e/o divulgative, nel settore oggetto della proposta progettuale

Qualità e Servizi è una società per azioni nata nel 1996 dal rapporto scaturito tra Pedus Service P. Dussmann Srl e le Amministrazioni comunali di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio. Nell'anno 2003 è entrata a far parte del gruppo anche l'Amministrazione di Signa. Dal 2005 l'azienda è di proprietà dei Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Signa, diventando completamente pubblica. In seguito, sono entrati a far parte della società altri tre Comuni: nel 2018 il Comune di Calenzano, nel 2021 il Comune di Carmignano e il Comune di Barberino di Mugello.

Qualità e Servizi opera nel settore della ristorazione collettiva ed ha come oggetto sociale la produzione e la fornitura di pasti per la collettività, in particolare la ristorazione scolastica.

A tale scopo, possiede un centro cottura principale situato a Calenzano in Via del Colle 78, nel quale vengono preparati e poi spediti circa 7.500 pasti al giorno, i quali vengono somministrati nelle circa 70 scuole dei Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa e Barberino di Mugello (nidi, scuole d'infanzia, primarie).

Oltre a questo centro cottura principale, esistono altri 11 centri cottura esterni, di dimensioni ridotte:

8 cucine presso gli asili nido comunali di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa e Barberino di Mugello.

1 cucina sita in Via Mascagni 17 a Calenzano, nella quale vengono preparati e poi spediti circa 1000 pasti al giorno, destinati alle scuole del Comune di Calenzano.

1 cucina sita in Via la Serra 1 a Carmignano, nella quale vengono preparati e poi spediti circa 800 pasti al giorno, destinati alle scuole del Comune di Carmignano.

1 cucina presso la RSA "Villa Solaria" sita nel comune di Sesto Fiorentino, che serve i circa 70 ospiti della residenza.

Dal 2017, per volontà delle Amministrazioni coinvolte e a seguito di un importante cambio di direzione, Qualità e Servizi, oltre ad attestarsi come azienda efficiente e produttiva, ha accolto un approccio nuovo, con una nuova filosofia di lavoro. L'azienda ha scelto di passare da una ristorazione scolastica di tipo semi-industriale ad una ristorazione di eccellenza, fondata su un modello di "economia circolare" e sui principi cardine di Slow Food: "buono, pulito e giusto".

Questa nuova scelta strategica la definisce come un'azienda dall'alto valore etico, con una filiera di produzione orientata alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio locale, con una forte attenzione all'educazione. Basandosi sul credo che, proprio partendo dalla sana alimentazione, si può dare il miglior contributo allo sviluppo delle nuove generazioni e della cittadinanza tutta, Qualità e Servizi si impegna ad offrire pasti di altissima qualità, dimostrando attenzione all'ambiente e alle risorse, alla cultura gastronomica locale, al gusto e alla soddisfazione dei propri utenti.

La mission di Qualità e Servizi è così sintetizzabile: operare come azienda di ristorazione collettiva per distribuire pasti di alta qualità alle strutture pubbliche dei Comuni che ne detengono la proprietà, in particolare alle scuole comunali.

Mission

Insieme a questo core business ci sono altri aspetti di mission che rendono Qualità e Servizi un'azienda in linea con le più recenti direttive della Regione Toscana, per una ristorazione collettiva di qualità. Si tratta di un nuovo modello capace di operare responsabilmente sul piano socio-ambientale, considerando il cibo come veicolo di benessere non solo fisico, ma anche della persona nel suo complesso, come veicolo di educazione e sviluppo.

Coerentemente con questo, Qualità e Servizi si propone come un'azienda che vuole rispondere alle richieste del territorio di co-partecipazione, arricchendolo di valori e stimoli che sostengano una virtuosa "economia circolare". Si propone come un'azienda capace di dialogare con la comunità locale, rendendola parte integrante del proprio processo produttivo, dando così origine ad una vera e propria Comunità del cibo.

In definitiva, la coesistenza di obiettivi di mission legati alla produttività (ogni giorno devono essere confezionati più di 7000 pasti!) con obiettivi legati alla sostenibilità socio-ambientale e alla ricaduta educativa, rende Qualità e Servizi in un'azienda innovativa, che sceglie di de-industrializzare il servizio e di arricchirlo di un valore aggiunto unico: non solo produrre buon cibo, ma con esso educare alla vita!

Ecco una piccola, grande, rivoluzione nella produzione dei pasti che, a titolo esemplificativo, esprime concretamente la nuova linea di azione a discendere dalla mission di Qualità e Servizi.

A partire dal 2018, il pane servito ai giovani alunni non è più di tipo industriale, già tagliato e insacchettato in buste di plastica, che poi le addette nelle scuole semplicemente "somministrano", è piuttosto un pane tutto da "raccontare"!

Il pane della mensa è adesso, infatti, frutto della collaborazione tra agricoltori locali, che forniscono il loro grano, molitori della zona, che trasformano il grano in farina di tipo 1 e artigiani locali, che trasformano la farina in pane.

La fragranza del prodotto viene mantenuta grazie al contributo del personale Qualità e Servizi nelle scuole, che affetta il pane poco prima dell'arrivo dei bambini a tavola.

Un piccolo sforzo, ma di grande valore, per offrire ai bambini un prodotto più buono, più sostenibile dal punto di vista ecologico (risparmieremo all'ambiente 1 tonnellata di plastica derivante dall'involucro del pane già tagliato) e dell'economia del territorio (si coinvolgono produttori e aziende locali, dalla coltivazione della materia prima alla sua lavorazione, fino al prodotto finito).

Il pane diventa quindi allegoria dell'intero progetto, per il quale c'è bisogno della massima condivisione e partecipazione da parte di tutte le forze in gioco. I valori di locale, genuino, salutare, educativo, sostenibile e giusto sono "il pane quotidiano" sulla tavola dei bambini e della Comunità del cibo locale.

PRIMA PARTE (Progetto complessivo) - SEZIONE 2.1 – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO INFORMATIVO

2.1.1 Configurazione generale, architettura e logica progettuale (se prevista descrivere la partnership in riferimento a: complementarità e interdisciplinarietà, coinvolgimento di imprese agricole singole e associate, presenza di soggetti esperti in grado di coadiuvare il gruppo di lavoro)

Anci Toscana (capofila) con i partner diretti **l'Associazione Nazionale Città Dell'olio e Qualità e Servizi**, con il progetto **CibiAmo la Toscana – “La sostenibilità dei processi agroalimentari in Toscana”** intende promuovere azioni informative e di conoscenza sulle sette tematiche del bando attraverso la rete dei soggetti che compongono il Tavolo delle politiche locali del cibo per diffondere una maggiore consapevolezza sulla sostenibilità dei processi agroalimentari toscani.

Tra i partner indiretti **Anci Toscana** si avvarrà di un **Comitato Scientifico** costituito **dall'Accademia dei Georgofili** con cui ha sottoscritto un protocollo d'intesa per l'implementazione delle azioni rivolte alla disseminazione delle conoscenze nell'ambito dello sviluppo rurale, del **Centro Ricerche per la Comunicazione Generativa SaU**, che attraverso le sue competenze consente l'adozione di nuovi modelli informativi e di comunicazione delle innovazioni e dei processi presentati attraverso le attività divulgative e il **Consorzio RE-CORD** che con le sue competenze rappresenta un'eccellenza nella ricerca e nella dimostrazione nel campo delle energie rinnovabili, delle biomasse, delle bioenergie e della bioeconomia.

Tra i partner indiretti sostenitori: le Comunità del Cibo della Garfagnana, di crinale, dell'Amiata, della Maremma e della Valdichiana, il Coordinamento dei Gal toscani, la piana del Cibo di Lucca, l'Agenda per la qualità del Cibo di Camaiore, il Consiglio del Cibo della Città di Livorno, la Rete italiana delle politiche del cibo, Foodinsider, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Slow Food e dei distretti biologici di Calenzano, Fiesole e del Mugello, del distretto rurale della Val di Cecina, Parchi nazionali e regionali toscani.

La presenza di partner che al loro interno sviluppano reti di Comuni e azioni disseminative verso la sostenibilità delle mense scolastiche e della promozione e valorizzazione dei territori consente di garantire una ricaduta territoriale ampia e diffusa. Nell'organizzazione dei convegni e degli incontri tematici saranno interessati Comuni di diverse dimensioni, di aree urbane, peri urbane, montane e insulari per trattare specificità legate alla territorialità, all'imprenditoria e alle politiche locali.

In particolare, attraverso un sistema articolato di convegni, incontri tematici, pubblicazioni, video e materiale on line, insiste sulle seguenti tematiche:

Tematica 1) due convegni, uno su “Qualità e sostenibilità delle produzioni agricole attraverso la tracciabilità e la sua digitalizzazione” e l'altro su “Le opportunità offerte dalla digitalizzazione nell'ambito delle produzioni alimentari”, un incontro tematico “Agricoltura di precisione e digitalizzazione.”, un video “RaccontiAmo” e un opuscolo “L'innovazione agronomica dei sistemi produttivi”

Tematica 2) due convegni, uno su I cambiamenti climatici ed economia circolare: una possibile prospettiva di sviluppo sostenibile per le filiere agroalimentari e l'altro su Il Carbon Farming: le potenzialità e le prospettive per le filiere agroalimentari”, un incontro tematico “Il Biochar come risorsa per le filiere agroalimentari e come opportunità per il miglioramento dei terreni”, un video “RaccontiAmo” e un opuscolo “Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia”

Tematica 3) due convegni, uno su “Le filiere corte: effetti economici, ambientali e sociali” e l'altro su “Le mense scolastiche. La valorizzazione sostenibile dei prodotti di origine e dei prodotti alimentari tradizionali. Scenari”, un incontro tematico “La funzione dei nuovi orientamento di mercato nelle filiere corte”, un video “RaccontiAmo” e un opuscolo “Filiere agroalimentari sostenibili: nuovi modelli di food policies

Tematica 4) due convegni, uno su “Sostenibilità, paesaggio e multifunzionalità dell'impresa agricola: i benefici economici per i produttori e i benefici per la salute dei territori e delle persone”, l'altro su “Dare valore ai valori: agrobiodiversità, valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e agricoltura sociale”, un incontro tematico su “Generare valore in olivicoltura dall'agricoltura sociale all'oleoturismo.”, un video RaccontiAmo, un opuscolo su “L'agrobiodiversità nell'esperienza delle comunità del cibo toscane”

Tematica 5) due convegni, uno su “La gestione della risorsa idrica” e l'altro sulla “Le tecniche di risparmio idrico”, un incontro tematico “Impatti della siccità sull'olivicoltura.”, un video RaccontiAmo e un opuscolo “Acqua e sostenibilità agroalimentare.”

Tematica 6) due convegni uno su” Progettazione di sistemi di allevamento estensivi e benessere animale” e l’altro su” Tecnologie per la valutazione del benessere animale negli allevamenti estensivi”, un incontro tematico su “Zootecnia sostenibile e sistemi agroselviculturali”, un video RaccontiAmo e un opuscolo “La sostenibilità dei pascoli.”

Tematica 7) due convegni uno su “Nuovi modelli di partenariato pubblico-privato-società e integrazione delle politiche a supporto della promozione degli esiti sociali in agricoltura” e l’altro sulla “Valutazione degli impatti sociali delle pratiche agricole: tra esternalità negative e positive”, un incontro tematico su “ Tra condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, legalità e agricoltura sociale: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche.Tra condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, legalità e agricoltura sociale: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche. Sostenibilità dei sistemi agroalimentari e sfruttamento del lavoro nella agricoltura toscana”, un video RaccontiAmo e un opuscolo su “La valorizzazione di economie etiche”.

I video metteranno in rete i soggetti partecipanti al progetto e costituiranno una vera e propria collana di racconti, sette puntate, che metteranno al centro le esperienze di sostenibilità dei processi agroalimentari. Una voce narrante attraverserà la toscana dei Comuni e attraverso le testimonianze dei sindaci, degli imprenditori, delle associazioni e del mondo scientifico si soffermerà sulle politiche integrate e sulle azioni che sono alla base della diffusione della transizione ambientale e culturale della Toscana rurale.

Per la gestione del progetto si prevede una partnership costituita da Partner Diretti (ATS), Partner Indiretti sostenitori e Comitato Scientifico a supporto delle attività/azioni:

Partner Diretti (ATS)

- Anci Toscana capofila
- Associazione Nazionale Città Dell’Olio
- Qualità e Servizi

Partner Indiretti Sostenitori

- La Comunità del Cibo della Garfagnana;
- La Comunità del Cibo di Crinale;
- La Comunità del Cibo dell’Amiata;
- La Comunità del Cibo della Maremma;
- La Comunità del Cibo della Valdichiana;
- Il Coordinamento dei Gal Toscani;
- La Piana del Cibo di Lucca;
- L’Agenda per la Qualità del Cibo di Camaiore;
- Consiglio del Cibo della Città di Livorno;
- la Rete Italiana delle Politiche del Cibo;
- Foodinsider;
- Fondazione Monte dei Paschi di Siena;
- Slow Food;
- Il Distretti Biologico di Calenzano;
- Il Distretti Biologico Fiesole;
- Il Distretti Biologico del Mugello;
- Il Distretto rurale della Val di Cecina;
- Parchi nazionali e regionali toscani.

Comitato Scientifico

- Accademia dei Georgofili
- Centro Ricerche per la Comunicazione Generativa (Centro Ricerche sAu)
- Consorzio RE-CORD

Si tratta di una partnership qualificata e dotata di ampie competenze sulle tematiche oggetto del bando composta da soggetti rappresentativi del mondo istituzionale, accademico, della ricerca ed imprenditoriale che garantiscono una copertura delle attività su tutto il territorio regionale.

Le diverse componenti della partnership garantiscono complementarità e interdisciplinarietà su tutti i temi di riferimento dando la possibilità di coprire tutte le tematiche presenti nel bando.

Il livello internazionale di conoscenze e di esperienze maturate consente un confronto innovativo sulle varie tematiche di progetto.

Le diverse caratteristiche dei partner, con le loro specificità offrono un ampio spettro di discussione ed approfondimento.

Le diverse rappresentanze settoriali consentono di affrontare i temi scelti fornendo una visione di sistema diversificato e adattabile ai diversi destinatari finali, sia pubblici che privati.

Le esperienze maturate dai diversi protagonisti consentono una diffusione capillare e mirata di informazioni e conoscenze da divulgare per implementare ed arricchire il tessuto di riferimento inserendolo in un contesto di trasferimento dell'innovazione e di azioni di informazione sulle opportunità di sviluppo del settore.

2.1.2 Contesto di riferimento e problema/esigenze che si intendono affrontare. Stato delle conoscenze e analisi dei fabbisogni informativi del territorio e/o dal contesto economico, (dati quantitativi, andamento congiunturale, eventuali studi e analisi specifiche effettuate ad hoc)

Nel corso degli ultimi anni, l'idea di sviluppo sostenibile ha assunto una rilevanza crescente.

Si tratta di un tema complesso e soggetto a differenti interpretazioni, che si ispira all'idea di una crescita economica compatibile con il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

La Green Economy rappresenta dunque una sfida ambiziosa, che vede coinvolte le imprese appartenenti ad ogni settore e a tutti i livelli della filiera produttiva.

Nel 2015 l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha definito 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals) definendo per il loro raggiungimento (entro il 2030) l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Quest'ultima è stata sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi, tra cui l'Italia.

I vari obiettivi, articolati in 169 target, prevedono:

sconfiggere la povertà e la fame;

- salute e benessere;
- istruzione di qualità;
- parità di genere;
- acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
- energia pulita e accessibile;
- lavoro dignitoso e crescita economica;
- imprese innovazione e infrastrutture;
- ridurre le disuguaglianze;
- città e comunità sostenibili;
- consumo e produzione responsabili;
- lotta contro il cambiamento climatico, la vita sott'acqua e sulla terra;
- pace, giustizia e istituzioni solide;
- partnership per gli obiettivi.

Nel dicembre 2019, la Commissione Europea ha lanciato il Green Deal, "parte integrante della strategia per attivare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite".

Gli obiettivi del Green Deal, che si diramano a partire da quello dell'"Inquinamento zero", per un ambiente privo di sostanze tossiche, sono:

- preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità;
- "dal produttore al consumatore": un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente;
- accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente;
- costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse;
- mobilitare l'industria verso un'economia pulita e circolare;
- garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura.

Nel luglio 2020 la Commissione Europea, il Parlamento europeo e i leader della UE hanno definito un "Recovery Plan" per uscire dalla crisi.

Contemporaneamente, è stato definito uno strumento temporaneo per la ripresa, Next Generation EU, per rimediare ai danni di natura economica e sociale derivanti dalla pandemia del Covid - 19.

In tale ambito si colloca il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il programma di investimenti

presentato dall'Italia alla Commissione Europea.

Analizzando i contenuti del Green Deal e del Recovery Plan italiano (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nell'ambito del Next Generation EU, è possibile notare una forte continuità strategica.

Il Piano (PNRR) individua sei missioni legate a specifiche aree strutturali d'intervento: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

In considerazione di tale cornice istituzionale, risulta evidente che i prossimi investimenti pubblici e privati realizzati all'interno degli Stati Membri dovranno privilegiare la transizione green già nel breve periodo.

Il Rapporto GreenItaly (Fondazione Symbola e Unioncamere, 2020) attribuisce all'Italia la leadership europea nel riciclo dei rifiuti e nell'economia circolare, risultati di un modello di produzione e consumo basato su condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile, estendendo il ciclo di vita di questi ultimi e riducendo i rifiuti al minimo (Parlamento Europeo, 2015).

Sulla base di tre indicatori chiave, ovvero il tasso di riciclo dei rifiuti l'uso di materia seconda nell'economia, la produttività e il consumo pro-capite di risorse, si può constatare che l'Italia è indubbiamente il Paese europeo meglio posizionato quanto a performance nell'economia circolare.

Analizzando il periodo antecedente al Covid-19, le imprese italiane industriali che nel quinquennio 2015-2019 hanno investito in prodotti e tecnologie green sono stimate pari a 432.000, praticamente una su tre.

Nel 2020, l'anno segnato dalla pandemia, le imprese eco-investigatrici manifatturiere sono riuscite a mantenere operative le proprie produzioni in misura superiore rispetto alle altre: il 39% di esse non ha, infatti, mai sospeso l'attività mentre per le imprese non eco-investigatrici questa quota è stata di dieci punti inferiore attestandosi al 29%.

La green economy si presenta dunque decisiva anche dal punto di vista della resilienza delle imprese.

Risulta quindi evidente che la sostenibilità non costituisce per le imprese un mero vincolo, che agisce nel senso di orientare l'attività produttiva verso una maggiore tutela dell'ambiente, ma una leva strategica, che ha garantito a chi ne ha intravisto le potenzialità dei ritorni significativi a livello economico, insieme alla possibilità di espansione del business mediante l'allargamento della base clienti.

La pandemia da Covid-19 ha infatti agito nel senso di modificare le abitudini dei consumatori, rinforzando l'attenzione e la sensibilità verso i temi della salute e della sicurezza, ma anche dell'origine e della sostenibilità dei prodotti acquistati, in particolar modo quelli alimentari.

Di conseguenza, nel 2020, il 27% degli italiani ha aumentato gli acquisti di prodotti alimentari sostenibili ed eco-friendly (non dannosi per il pianeta) rispetto al periodo antecedente al Coronavirus, e due italiani su tre hanno acquistato in punti vendita che presentano iniziative a favore della sostenibilità (Nomisma e SpinLife, 2021).

Il ruolo del settore agricolo.

L'obiettivo di un futuro prossimo sostenibile per le filiere alimentari, espressamente menzionato all'interno del Green Deal, a livello comunitario è stato ulteriormente articolato mediante la strategia "Farm to Fork" ("Dal produttore al consumatore"), pubblicata dalla Commissione Europea nel maggio 2020.

Si tratta di un piano decennale volto a guidare la transizione verso un sistema alimentare maggiormente equo, sano e rispettoso dell'ambiente, nell'ambito di un progetto di politica alimentare che propone misure e obiettivi riguardanti l'intera filiera; dalla produzione alla distribuzione, fino ad approdare al consumo (Slowfood.it, 2020).

Tutti gli Stati membri dell'Unione dovranno seguirla, adottando norme a livello nazionale che consentano di contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti, con la possibilità di beneficiare di eventuali misure di sostegno aggiuntive durante l'implementazione della strategia.

Per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere concretamente, questi derivano dal principio cardine di garantire una produzione alimentare sostenibile e la sicurezza alimentare, favorendo una filiera all'insegna della sostenibilità dalla fase di lavorazione a quella di vendita (sia all'ingrosso sia al dettaglio), comprendendo anche i servizi accessori, come l'ospitalità e la ristorazione.

La strategia "Farm to Fork" è inoltre volta a promuovere il consumo di cibi sostenibili e a sostenere la transizione verso abitudini alimentari sane e a base di cibi vegetali, che riducono il rischio di malattie letali.

Appare significativo in tal senso il dato degli oltre 950.000 decessi avvenuti nel 2017 all'interno dell'Unione Europea (una vittima su cinque) provocati da abitudini alimentari malsane (Commissione Europea, 2020).

Secondo l'American Public Health Association un food system sostenibile fornisce alimenti sani e salutari per soddisfare le esigenze alimentari attuali, mantenendo e garantendo la tutela dell'ambiente, ecosistemi sani che possano fornire cibo anche per le generazioni future impattando quanto meno è possibile sull'ambiente.

Il settore agroalimentare in Toscana.

La Toscana è prima in Italia per superficie agricola destinata alla produzione certificata, 70mila ettari, pari all'11% del totale regionale.

È inoltre tra le prime cinque regioni italiane per numero di riconoscimenti Dop e Igp, ben 89 sono i prodotti di qualità altissima: 58 per il vino (52 Dop e 6 Igp) e 31 nell'agroalimentare, con 16 Dop e 15 Igp.

Numeri che già descrivono un settore florido, rafforzato da una tendenza in crescita sia nel valore della produzione che nell'export.

Dal rapporto ISMEA, secondo le stime effettuate, il valore delle produzioni agricole supera 3 miliardi di euro, dei quali 2,4 derivano dalle coltivazioni e dagli allevamenti.

In Toscana si contano circa 43.300 imprese agroalimentari che occupano circa 73 mila persone.

In totale la superficie agricola destinata alle coltivazioni di foraggi, cereali, olivo e vite è di circa 660mila ettari.

Guardando alla produzione certificata, la cosiddetta Dop economy, solo per il cibo il valore della produzione delle 16 Dop e delle 15 Igp si attesta su circa 151 milioni di euro e dal 2015 ha segnato una crescita del 45%, tre volte rispetto a quella registrata su scala nazionale.

Altro discorso per il vino, che viaggia su cifre ben più alte: un miliardo di euro.

Un settore florido quello del food, che occupa circa 12mila persone, il 65% di tutto il centro Italia.

Guardando alle esportazioni, il valore è cresciuto del 68% nel periodo 2015-2020.

A trainare l'export delle denominazioni, per l'83%, sono gli oli (691 milioni di euro), poi il prosciutto toscano Dop e i cantucci toscani Igp.

I principali mercati europei sono la Germania e il Regno Unito, mentre a livello extra-UE principalmente USA, Canada e Giappone.

Per quanto riguarda il comparto dell'agricoltura biologica in dieci anni è raddoppiato in Toscana, sia in termini di superfici coltivate e che di operatori.

Oggi sono 225.295 gli ettari certificati, pari al 34% della superficie agricola regionale e che collocano la regione al terzo posto nel ranking nazionale.

Sono quasi 7mila operatori del biologico in Toscana (l'8% del totale nazionale).

Tanti anche i biodistretti presenti.

Ad oggi i Paesaggi Rurali che interessano la Regione iscritti nel Registro Nazionale sono 6 su 31.

Inoltre, in Toscana si contano 89 prodotti di qualità.

Oltre a queste, la Toscana può contare anche su patrimonio alimentare storico e culturale di ben 464 prodotti agroalimentari tradizionali. (PAT)

Esigenze

La pandemia Covid 19 nonché la futura programmazione della politica agricola, che contiene le sfide poste dalla strategia "Farm to Fork", hanno evidenziato l'esigenza di ripensare un modello di sviluppo e di governance locale incentrata sulla sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Di fronte alla fragilità del sistema alimentare, negli ultimi anni, si sono moltiplicate le iniziative “dal basso”, dalle mense scolastiche ai gruppi di acquisto, dalle comunità del cibo ai biodistretti e ai distretti rurali, dalle iniziative contro lo spreco a quelle per la distribuzione dei prodotti alimentari ai gruppi più disagiati, fino alle iniziative comunali e sovracomunali per sviluppare strategie per la sostenibilità dei sistemi alimentari.

Da queste risulta sempre più evidente il ruolo che le amministrazioni locali, e in particolare i comuni, svolgono e potrebbero svolgere, nell’assumere una governance in grado di coordinare e dare supporto alle diverse iniziative territoriali stimolando l’integrazione tra le politiche (ambientale, sanitaria, sociale, economica, culturale ecc.) che, seppur incardinate in settori diversi influiscono in modo importante sul sistema alimentare.

Una lettura in questo senso si colloca nelle nuove strategie di sviluppo locale che dovranno essere promosse dai Gal attraverso la programmazione Leader e la Strategia delle aree interne che attraverso una politica place based contribuiranno a rafforzare il ruolo delle comunità e ad indirizzare la futura politica di questi territori.

Un maggiore coordinamento può favorire la circolazione di conoscenze, lo sviluppo delle competenze, e può stimolare l’allineamento delle amministrazioni con gli obiettivi più generali delle politiche europee. Supportare i Sistemi Locali con tutte le differenziazioni territoriali dovute al contesto socioeconomico ed ambientale, significa adottare politiche a sostegno delle piccole imprese, accorciare le filiere rafforzando la relazione tra aree urbane e rurali, valorizzare le produzioni di qualità e garantire la giustizia alimentare. Investire nell’educazione getta le basi per la realizzazione di un sistema alimentare sostenibile, accessibile, più giusto e durevole, in piena coerenza con gli obiettivi della strategia di longlife learning della Regione Toscana e delle azioni di promozione della salute attuate dal sistema sanitario regionale. Diventa però necessario dare maggiore forza e coerenza alle esperienze portate avanti dai tanti territori e che stentano ad uscire dalla logica delle buone pratiche per andare verso strumenti stabili e integrati di indirizzo.

2.1.3 Obiettivi generali e informativi del progetto (illustrare la coerenza degli obiettivi informativi e progettuali con quanto previsto dal bando)

Gli obiettivi generali e informativi che ci siamo posti con le attività progettuali relativamente alla sostenibilità del sistema agro alimentare (food system) comprendono tutte le fasi di mantenimento alimentare:

- crescita;
- raccolta;
- imballaggio;
- trasformazione;
- commercializzazione;
- consumo e smaltimento di alimenti.

Un food system sostenibile incoraggia anche le produzioni locali rendendo fruibile e accessibile ai consumatori cibo sano e nutriente.

Inoltre, tutela gli agricoltori i lavoratori, consumatori e comunità.

Il food system comprende molti aspetti:

- dalle modalità di realizzazione di un prodotto,
- alla trasformazione,
- al trattamento fino al consumo.

Tale sistema può includere aspetti come la produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione all’ingrosso e al dettaglio, gestione dei rifiuti e sistemi di supporto come istruzione, governo e fornitori di cibo di emergenza.

Soprattutto, un sistema alimentare è una rete complessa che ha un impatto sull’ambiente, sulla società, sulla salute e sulle condizioni economiche di una regione o comunità.

I vantaggi di un sistema alimentare salutare migliora la salute dei membri della comunità, rendendo il cibo nutriente reperibile e accessibile, in termini economici a tutti e insegna il valore di mangiare sano e

come farlo creando una comunità unita attorno al sistema alimentare.

Un altro aspetto del sistema alimentare è il ruolo che è svolto dai consumatori e dalle loro scelte quotidiane che possono essere stimulate e guidate dai consigli dei governi (in tutte le loro eccezioni) e delle associazioni e organizzazioni della società civile.

La prospettiva è quella di invitare i consumatori a scegliere prodotti con un minor impatto ambientale ma che siano allo stesso tempo in grado di rafforzare **le catene del valore a livello locale**.

La sostenibilità deve essere interpretata sempre di più anche nel segno di una maggiore responsabilità verso i rispettivi territori e il ruolo delle filiere corte o cortissime è destinato a crescere.

Uno dei grandi temi di un food system sostenibile passa attraverso innovazioni digitali e sociali che permettano ai consumatori di conoscere le scelte (tecniche e operative) degli agricoltori, di collegare gli agricoltori e i consumatori in modo più diretto e in modo bidirezionale.

I consumatori devono poter conoscere l'impatto ambientale delle pratiche agricole necessarie alla produzione del cibo che scelgono di consumare e gli agricoltori devono poter conoscere i criteri che ispirano le scelte dei consumatori.

In conclusione, la costruzione di un food system sostenibile vede in primo piano le politiche adottate dagli Enti Locali, il ruolo svolto dagli Agricoltori e dalle Imprese del mondo food, ma vede centrale anche la posizione dei Consumatori che devono essere nella condizione di partecipare, con i loro comportamenti allo sviluppo di un sistema agroalimentare che rispetti persone, territorio e ambiente.

Le azioni informative, di divulgazione e trasferimento della conoscenza sono coerenti con il Bando e concorrono alla trattazione tematica delle Focus Area di cui all'art. 5 Reg. UE n. 1305/.

Si propongono di potenziare la competitività attraverso l'innovazione e la sostenibilità ambientale e sociale per la definizione di nuove policy.

Il tutto favorendo la diffusione delle opportunità del PSR, l'utilizzo di nuove tecnologie, nuovi sistemi organizzativi di aggregazione e consapevolezza sociale.

2.1.4 Struttura e contenuti principali del progetto nel complesso (descrivere sinteticamente la struttura del progetto, indicando ciascuna delle attività informative previste, e il soggetto attuatore nel caso di ATI/ATS)

Di seguito si riporta il complesso delle attività informative previste dal progetto con l'indicazione dei relativi soggetti attuatori.

TEMATICA 1 A1) Innovazione agronomica dei sistemi produttivi e gestionali nel settore primario, con particolare riferimento all'agricoltura di precisione, digitalizzazione e adozione di sistemi di supporto alle decisioni (DSS)	TITOLO	TIPOLOGIA	SOGGETTO ATTUATORE
1.1	Qualità e sostenibilità delle produzioni agricole attraverso la tracciabilità e la sua digitalizzazione	Convegno	Anci Toscana
1.2	Le opportunità offerte dalla digitalizzazione nell'ambito delle produzioni alimentari	Convegno	Anci Toscana
1.3	Agricoltura di precisione e digitalizzazione.	Incontro tematico	Anci Toscana
1.4	RaccontiAmo.	Video	Anci Toscana
1.5	L'Innovazione agronomica dei sistemi produttivi.	opuscolo	Anci Toscana
TEMATICA 2 A2) Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia	TITOLO	TIPOLOGIA	SOGGETTO ATTUATORE
2.1	I cambiamenti climatici ed economia circolare: una possibile prospettiva di sviluppo sostenibile per le filiere agroalimentari	Convegno	Anci Toscana
2.2	Il Carbon Farming: le potenzialità e le prospettive per le filiere agroalimentari"	Convegno	Anci Toscana
2.3	Il Biochar come risorsa per le filiere agroalimentari e come opportunità per il miglioramento dei terreni"	Incontro tematico	Anci Toscana
2.4	RaccontiAmo.	Video	Anci Toscana
2.5	Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia	opuscolo	Anci Toscana
TEMATICA 3 A3) Filiere corte e mercati locali, miglioramento della qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli anche in funzione dei nuovi orientamenti di mercato	TITOLO	TIPOLOGIA	SOGGETTO ATTUATORE
3.1	Le filiere corte: effetti economici, ambientali e sociali	Convegno	Anci Toscana
3.2	Le mense scolastiche. La valorizzazione sostenibile dei prodotti di origine e dei prodotti alimentari tradizionali.	Convegno	Qualità E Servizi
3.3	La funzione dei nuovi orientamento di mercato nelle filiere corte.	Incontro tematico	Qualità E Servizi
3.4	RaccontiAmo.	Video	Anci Toscana
3.5	Filiere agroalimentari sostenibili: nuovi modelli di food policies	opuscolo	Anci Toscana
TEMATICA 4 A4) Accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone	TITOLO	TIPOLOGIA	SOGGETTO ATTUATORE

rurali, valorizzazione economica dell'agrobiodiversità e della multifunzionalità dell'impresa agricola			
4.1	Sostenibilità, paesaggio e multifunzionalità dell'impresa agricola: i benefici economici per i produttori e i benefici per la salute dei territori e delle persone.	Convegno	Associazione Nazionale Città Dell'olio
4.2	Dare valore ai valori: agrobiodiversità, valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e agricoltura sociale.	Convegno	Associazione Nazionale Città Dell'olio
4.3	Generare valore in olivicoltura dall'agricoltura sociale all'oleoturismo.	Incontro tematico	Associazione Nazionale Città Dell'olio
4.4	RaccontiAmo.	Video	Anci Toscana
4.5	L'agrobiodiversità nell'esperienza delle Comunità del Cibo toscane.	opuscolo	Anci Toscana
TEMATICA 5 A5) Miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche	TITOLO	TIPOLOGIA	SOGGETTO ATTUATORE
5.1	La gestione della risorsa idrica.	Convegno	Anci Toscana
5.2	Le tecniche di risparmio idrico.	Convegno	Anci Toscana
5.3	Impatti della siccità sull'olivicoltura.	Incontro tematico	Anci Toscana
5.4	RaccontiAmo.	Video	Anci Toscana
5.5	Acqua e sostenibilità agroalimentare.	opuscolo	Anci Toscana
TEMATICA 6 A6) Zootecnia e benessere animale	TITOLO	TIPOLOGIA	SOGGETTO ATTUATORE
6.1	Progettazione di sistemi di allevamento estensivi e benessere animale.	Convegno	Anci Toscana
6.2	Tecnologie per la valutazione del benessere animale negli allevamenti estensivi	Convegno	Anci Toscana
6.3	Zootecnia sostenibile e sistemi agroselviculturali	Incontro tematico	Anci Toscana
6.4	RaccontiAmo.	Video	Anci Toscana
6.5	La sostenibilità dei pascoli.	opuscolo	Anci Toscana
TEMATICA 7 A7) Condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, contrasto al caporalato	TITOLO	TIPOLOGIA	SOGGETTO ATTUATORE
7.1	Nuovi modelli di partenariato pubblico-privato-società e integrazione delle politiche a supporto della promozione degli esiti sociali in agricoltura	Convegno	Anci Toscana
7.2	Valutazione degli impatti sociali delle pratiche agricole: tra esternalità negative e positive	Convegno	Anci Toscana
7.3	Tra condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, legalità e agricoltura sociale: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche. Sostenibilità dei sistemi agroalimentari e sfruttamento del lavoro nella agricoltura toscana	Incontro tematico	Qualità E Servizi
7.4	RaccontiAmo.	Video	Anci Toscana
7.5	La valorizzazione delle economie etiche.	opuscolo	Anci Toscana

2.1.5 Ricaduta informativa in relazione alle tematiche generali dell'operazione *(descrivere il contributo conoscitivo in termini di diffusione di innovazioni e sostenibilità ambientale ed economica della gestione aziendale. Descrivere la ricaduta dei contenuti del progetto in termini di benefici, utilità, applicabilità e immediatezza della fruibilità da parte dei destinatari individuati)*

Il progetto intende evidenziare attraverso la trattazione di tutte le tematiche previste dal bando i seguenti temi:

- la relazione tra sistemi agroalimentari e ambiente attraverso la corretta gestione delle risorse naturali, l'implementazione delle fonti energetiche rinnovabili;
- nuovi modelli di economia circolare e bioeconomia;
- il controllo e la riduzione dei rifiuti in una logica eco sistemica e di resilienza dei processi.

Intende inoltre promuovere la connessione tra sistemi agroalimentari e tutela del valore sociale delle produzioni, ovvero:

- equità di trattamento per tutti lavoratori;
- l'eticità dei processi e dei prodotti, la lotta a tutte le forme di caporalato verso l'equità economica e di educazione, assistenza, sicurezza per tutti gli operatori della filiera.

Intende affermare un riequilibrio dei rapporti città – campagna che possa contrastare lo spopolamento delle aree interne, garantire l'agricoltura urbana e peri urbana verso una reciprocità di scambi e azioni di crescita integrate.

Promuovere l'innovazione verso l'adozione di sistemi tecnologici avanzati, l'introduzione della digitalizzazione diffusa e le metodologie di agricoltura di precisione che possono incrementare la produzione e la redditività delle imprese ovvero contribuire ad un miglioramento dell'efficienza produttiva, una intensificazione sostenibile e una riduzione del gap tecnologico tra le diverse realtà toscane, in particolare tra le aree di pianura e quelle di montagna nonché tra piccole e grandi realtà imprenditoriali.

Una particolare attenzione attraverso la rete delle comunità del cibo e dei distretti presenti sul territorio toscano sarà rivolta allo sviluppo della filiera corta, al miglioramento della qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli in funzione di nuovi orientamenti di mercato per favorire nuove forme di economia e di promozione del territorio che mettano in stretta relazione le produzioni locali con le politiche pubbliche.

In particolare, con i partner di progetto verrà approfondito il ruolo delle politiche locali rispetto alla sostenibilità dei processi agroalimentari toscani attraverso l'utilizzo di produzioni locali nella ristorazione scolastica, nei mercati locali, nelle attività commerciali e recettive locali, nelle sagre e nelle feste che caratterizzano le iniziative dei Comuni Toscani.

Tutte queste azioni che mettono in stretta relazione le produzioni agroalimentari e la sostenibilità dei processi concorrono alla valorizzazione e alla promozione dei territori toscani.

L'accesso all'informazione e alla creazione di una consapevolezza diffusa della sostenibilità pone al centro delle azioni la valorizzazione dell'agrobiodiversità e del ruolo multifunzionale dell'azienda agricola.

Tali aspetti di valore sociale e ambientale qualificano la scelta economica e di sviluppo dell'imprenditoria locale.

Una analisi sulla zootecnia e sul benessere animale contribuisce a diffondere la conoscenza della qualità degli allevamenti in termini ambientali, salutari e sociali.

Lo sviluppo di sistemi agroalimentari sostenibili presuppone un cambiamento culturale assai profondo che si basa sull'ampliamento delle conoscenze e sulla interazione tra tutti gli attori del sistema.

Questo contributo conoscitivo deve essere rivolto a tutti i portatori di interesse attraverso una diffusione capillare delle informazioni favorendo percorsi di confronto tra saperi tradizionali e acquisizioni scientifiche avanzate per trasformare le conoscenze in valore economico, sociale e ambientale.

2.1.6 Individuazione dei destinatari in relazione al settore e alla/e tematica/e trattate (dettagliare chi sono i destinatari finali dell'informazione / divulgazione. Specificare inoltre se e come è prevista la creazione di comunità e reti di relazioni e interattività tra e con destinatari finali, numerosità dei soggetti coinvolti)

DESTINATARI FINALI

Il dettaglio dei destinatari finali per tutte le tematiche trattate è:

- Imprenditori agricoli, singoli e associati, iscritti al registro delle imprese, dotati di partita IVA;
- Titolari di imprese forestali, singoli e associati, iscritti al registro delle imprese dotati di partita IVA; Dipendenti (OTI – OTD), Collaboratori e Coadiuvanti delle aziende Agricole e/o Forestali;
- Amministratori e Dipendenti degli Enti Locali, anche con funzioni dirigenziali;
- Enti gestori del territorio, rappresentati da Comuni,
- Unioni di Comuni,
- Enti Parco ed Enti pubblici gestori dei siti della Rete Natura 2000;
- Cittadini;
- Consumatori.

COMUNITÀ DI PRATICA

Anci Toscana metterà a disposizione dei partecipanti alle azioni una specifica piattaforma informatica con l'obiettivo di farla diventare una vera e propria comunità di pratica degli addetti del settore agricolo forestale sia pubblico che privato.

Attraverso la piattaforma sia durante lo svolgimento delle azioni, sia successivamente, i partecipanti potranno scambiarsi buone pratiche, materiali, informazioni, quesiti e essere aggiornati sulle novità normative di proprio interesse.

La piattaforma potrà essere utilizzata dai destinatari in modo trasversale e/o potrà essere divisa in sezioni che corrispondono alle aree tematiche per un lavoro di approfondimento sui singoli temi.

La piattaforma servirà in modo particolare visto il numero molto alto di partecipanti che pensiamo possa intervenire.

NUMERO DI SOGGETTI COINVOLTI

Il totale delle partecipazioni complessive è stimato in 25.000 unità.

2.1.7 Modalità di reperimento dell'utenza – Indicazione del numero complessivo di utenti potenziali

Modalità di reperimento e sensibilizzazione (descrivere le azioni e i canali di diffusione più efficaci rispetto alla tipologia di progetto che si intendono attivare per raggiungere e informare il più ampio numero di potenziali destinatari)

Di seguito si descrivono gli strumenti principali ipotizzati per l'attività di promozione e pubblicizzazione delle attività che si stima raggiungano 25.000 destinatari.

- **Conferenza stampa di lancio del progetto:** In tale occasione saranno coinvolti tutti i partner del progetto.
- **Brochure/Locandina del progetto:** rappresenta uno strumento di comunicazione dove sono presentati obiettivi, fasi, partner, contatti del progetto. Si tratta di uno strumento di comunicazione indifferenziato, ossia serve a comunicare il progetto a tutti i target di interesse in modo veloce ed efficace.
- **Pagina web pubblica dedicata al progetto;** rappresenta il punto di incontro tra i partner e i target-gruppi e funge da snodo di informazioni in entrata e in uscita. Essa permette ai partner di condividere notizie, buone pratiche e informazioni e ai soggetti beneficiari del progetto di reperire prodotte dai docenti, accedere alla formazione on-line, visualizzare i video prodotti, scaricare le pubblicazioni, ecc.
- **Comunicazioni tramite posta elettronica e newsletter:** la presentazione del progetto, la brochure informativa e i relativi aggiornamenti saranno inviate via e -mail a tutti gli indirizzi istituzionali e delle aziende. I partner del progetto contribuiranno anch'essi alla diffusione tramite i loro canali.
- **Information day:** saranno organizzate due giornate informative per promuovere il progetto. Durante queste giornate informative gli interessati potranno ricevere informazioni relative alle

attività che andranno a svolgere e sull'impegno che è loro richiesto, sugli argomenti che sono affrontati e su tutto quanto è necessario per chiarire loro dubbi e raccogliere eventuali esigenze in relazione all'organizzazione delle attività. Le giornate saranno organizzate all'interno di eventi e manifestazioni promosse da Anci Toscana.

- **Manifesto pubblicitario:** sarà realizzato un manifesto pubblicitario della dimensione 70x90, per una capillare promozione del progetto, che verrà affisso in luoghi significativi dei territori coinvolti dal progetto, oltre che nelle sedi istituzionali.

2.1.8 Localizzazione geografica degli interventi:

X Arezzo X Firenze X Grosseto X Livorno X Lucca

X Massa Carrara X Pisa X Pistoia X Prato X Siena

2.1.8.1 Individuazione della ricaduta territoriale. (Indicare se le iniziative sono dedicate ad alcuni territori in particolare, elencando le province e le aree: pianura, collina, montagna).

Il Progetto è articolato su tutto il territorio regionale prevedendo azioni sia in aree urbane, peri urbane e montane.

Tutti i territori provinciali risultano coinvolti in azioni di informazione e divulgazione mirate alle caratteristiche ambientali e produttive nel rispetto della vocazione territoriale di quei luoghi.

Il percorso condotto dal progetto prevede convegni e incontri tematici sui territori che affronteranno anche le varie tematiche specifiche dei luoghi di appartenenza e le eventuali ricadute positive e negative.

Il progetto mira altresì a fornire la conoscenza e la consapevolezza di processi e di prodotti attraverso anche l'inserimento di sistemi innovativi e delle svariate tecniche che possono essere introdotte nel settore di riferimento.

2.1.9 Riepilogo delle macroaree tematiche trattate

- ☒ 1. Agricoltura di precisione, digitalizzazione del settore primario, adozione di sistemi di supporto alle decisioni (DSS)
- ☒ 2. Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia
- ☒ 3. Filiere corte e mercati locali, miglioramento della qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli anche in funzione dei nuovi orientamenti di mercato
- ☒ 4. Accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali, valorizzazione economica dell'agrobiodiversità e della multifunzionalità dell'impresa agricola
- ☒ 5. Miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche
- ☒ 6. Zootecnia e benessere animale
- ☒ 7. Condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, contrasto al caporalato

Ai fini della attribuzione del punteggio dei criteri di selezione di cui al punto 7.4 del bando "Rispondenza con gli obiettivi degli avvisi", affinché la tematica sia considerata attivata è necessario che siano previsti almeno 5 interventi finanziabili di cui al punto 3.1 del bando.

2.1.10 Utilizzo e descrizione di metodi di valutazione del gradimento delle iniziative

Gli indicatori del gradimento che Anci Toscana ha deciso di utilizzare per monitorare la soddisfazione dei beneficiari al termine delle attività convegnistiche, seminariali e degli incontri tecnici, con scala da 1 a 5, sono:

- Chiarezza espositiva dei relatori;
- Competenza e capacità dei relatori;
- Coerenza tra i temi effettivamente trattati e il programma della giornata;
- Livello di approfondimento degli argomenti trattati;
- Utilità delle indicazioni teoriche proposte;
- Utilità delle soluzioni pratiche proposte;
- Momenti di confronto con il relatore;
- Momenti di confronto con gli altri partecipanti;
- Numero dei partecipanti presenti;
- Comodità delle aule;
- Adeguatezza dei materiali didattici rispetto al tema trattato;
- Lunghezza/durata dell'incontro;
- L'incontro nel suo complesso.

I questionari saranno elaborati in un report di monitoraggio e commentati in una relazione che sintetizza la soddisfazione degli utenti nei confronti delle attività convegnistiche, seminariali e degli incontri tecnici e, nel suo complesso delle attività informative.

2.1.11 Monitoraggio dell'andamento del progetto e modalità di valutazione finale (descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento attuativo e di valutazione finale del progetto; precisare chi svolge le relative funzioni).

Monitoraggio

L'attività informative.

In itinere questa attività può comportare, alla luce di eventuali criticità e/o osservazioni negative, alcune modifiche in merito a:

- a) programma svolto dai relatori
- b) metodologie e strumenti adottati;
- c) materiale distribuito;
- d) organizzazione e coordinamento delle attività.

Durante la valutazione dell'andamento assumerà quindi particolare rilevanza l'attività di interpretazione quali - quantitativa dei risultati di avanzamento degli interventi.

Al termine di ciascuna attività verrà distribuito un questionario dove verrà espresso il giudizio sugli eventi. (vedi sopra punto 2.1.10)

Gli indicatori di valutazione del progetto previsti da Anci Toscana per misurare il successo delle diverse iniziative verranno così misurati:

- il numero dei partecipanti;
- verifica dei tempi (differenza fra tempi previsti nel progetto e quelli effettivamente impiegati);
- livello di soddisfazione dei partecipanti (n° questionari monitoraggio con valutazione positiva / n° questionari somministrati).

Al termine del progetto, per ciascuna Tematica affrontata Anci Toscana provvederà a redigere una relazione conclusiva che tenga conto:

- dei report di customer satisfaction dei partecipanti;
- degli indicatori di risultato. (vedi sotto)

2.1.12 Piano di autocontrollo (descrivere gli ostacoli prevedibili e le azioni correttive ipotizzabili; identificare un set di indicatori di risultato)

Piano di autocontrollo e valutazione finale

Anci Toscana ha un Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001, pertanto saranno attivati i processi di monitoraggio della qualità del servizio erogato, dei risultati raggiunti, dei prodotti e degli strumenti forniti, delle risorse umane impiegate, dei docenti utilizzati.

Nello specifico i criteri su cui si baserà il sistema di valutazione saranno i seguenti:

- aderenza alle esigenze del discente nella progettazione degli interventi di formazione;
- monitoraggio costante dell'attività di erogazione;
- rilevazione dei risultati raggiunti in termini di apprendimento;
- valutazione di impatto da effettuarsi a distanza dal termine dell'intervento.

Il personale di Anci Toscana verificherà in due step, dopo un terzo delle attività, e dopo la metà delle attività svolte rispetto al progetto previsto, che gli indicatori abbiamo sempre e comunque il rispetto del valore atteso.

Nel caso così non fosse verranno introdotte una serie di azioni correttive quali, a titolo esemplificativo: modifica relatore, modifica/implemento delle forniture, cambio delle sedi, ecc.

Gli indicatori sintetici di risultato che Anci Toscana ha deciso di utilizzare per la valutazione in itinere e finale del progetto, che saranno elaborati dal personale interno e monitorati, sono i seguenti:

<u>Indicatore</u>	<u>Output/Significato</u>	<u>Modalità di misurazione/Algoritmo</u>	<u>Valore atteso</u>	<u>Strumenti</u>	<u>Tempi</u>
<u>Verifica degli impegni</u>	<u>Livello di attuazione del progetto</u>	n° ore svolte/n° ore approvate	> 100%	<u>Registro/i delle presenze</u>	<u>Al termine di ciascun corso</u>
	<u>Livello di successo</u>	n° presenti /n° iscritti	> 90%		
<u>Qualità delle forniture</u>	<u>Capacità dell'ATS di procurarsi forniture idonee e coerenti con le esigenze dei servizi erogati</u>	n° fornitori conformi/n° totale fornitori utilizzati	> 95%	<u>Questionari di customer satisfaction</u>	<u>Al termine di ciascun corso</u>
<u>Verifica dei tempi</u>	<u>Rispondenza dei tempi pianificati con quelli reali della fase esecutiva</u>	differenza tra i tempi previsti e tempi effettivi	<u>0 giorni</u>	<u>Controllo timing</u>	<u>In itinere e al termine del piano</u>
<u>Verifica della customer satisfaction</u>	<u>Livello di soddisfazione del partecipante per attività svolta</u>	n° questionari di monitoraggio con valutazione positiva/n° questionari somministrati	> 95%	<u>Questionari di customer satisfaction</u>	<u>Al termine di ciascun corso</u>

		<u>voto medio espresso dagli allievi</u>	<u>> 3 (scala 1-5)</u>		
	<u>Livello di soddisfazione complessivo</u>	<u>n° questionari di cs con valutazione positiva/n° questionari di cs somministrati</u>	<u>> 95%</u>	<u>Questionari di customer satisfaction aziendale</u>	<u>Entro 2 mesi dal termine del piano, comunque, entro la consegna dell'attestato.</u>

2.1.13 Dotazioni disponibili (segnalare ed elencare le strumentazioni e le dotazioni (mobili e immobili) a disposizione per attuare il progetto in modo da evidenziarne l'adeguatezza)

Le dotazioni disponibili a disposizione sono elencate nella tabella sottostante.

Tipologia locali (specificare)	Città in cui Sono ubicati	Metri Quadri	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa	Locali registrati nel dossier di accreditamento (SI/NO)
Locali ad uso ufficio	Firenze	90	Anci Toscana	SI
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Firenze	25	Anci Toscana	SI
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Firenze	70	Anci Toscana	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Pisa	35	Anci Toscana	SI
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Pisa	50	Le Città dell'olio	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Siena	100	Anci Toscana	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Siena	50	Le Città dell'olio	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Firenze	100	Qualità e Servizi	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Pistoia	90	Anci Toscana	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Grosseto	50	Le Città dell'olio	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Livorno	50	Le Città dell'olio	NO
Aule didattiche attrezzate	Massa carrara	90	Anci Toscana	NO

con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet				
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Lucca	85	Anci Toscana	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Prato	100	Anci Toscana	NO
Aule didattiche attrezzate con pc, videoproiettore, impianto audio, rete internet	Arezzo	95	Anci Toscana	NO

2.1.14 Coerenza delle attività programmate con i costi preventivati (indicare criteri e procedure per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi, utilizzando un sistema di valutazione adeguato)

CRITERI E PROCEDURE

Così come disposto al paragrafo 6.1 dell'allegato "A" (DGR n. 1291 /2022) e dalle disposizioni comuni, si sono valorizzati i costi all'interno dei massimali ammissibili per le tipologie di attività informative finanziabili come di seguito riportato:

Le Presentazioni Pubbliche hanno un costo cadauno all'interno del massimale di spesa < (€ 5.000,00)

Gli Incontri Tematici hanno un costo cadauno all'interno del massimale di spesa < (€ 3.500,00)

Per le spese ammissibili si sono valorizzati i costi come da paragrafo 3.4.4 del Bando come di seguito riportato:

Investimenti immateriali:

Consulenze;

Per i costi dei Relatori si è fatto riferimento alla DGR 951 del 27/07/2020.

Servizi;

Per l'acquisizione di Servizi specifici e al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi e la scelta del soggetto a cui affidare l'incarico si è proceduto con il sistema dei tre preventivi.

Personale dipendente e non dipendente:

Per i costi del Personale dipendente si è valorizzato il costo effettivo annuo lordo meno l'IRAP relativamente al tempo (ORE) effettivamente dedicate al progetto (costo orario meno l'IRAP);

Per i costi del Personale non dipendente si è valorizzato il costo del personale a contratto impiegato nelle attività di progetto sulla base del contratto di collaborazione determinando il costo e/o la quota parte di costo da imputare sul progetto.

Per i costi dell'attività obbligatoria di informazione e pubblicità (in conformità a quanto riportato nell'Allegato III, Parte 1 e 2 del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/14), sarà utilizzato il sito istituzionale di Anci Toscana inserendo tramite proprio personale una breve descrizione del progetto, i costi, la misura PSR di riferimento e in itinere tutto il materiale necessario per la divulgazione così come già evidenziato al punto 2.1.7 del formulario.

Per le altre spese si è seguito le indicazioni del Bando al paragrafo 3.4.4 spese ammissibili e le Disposizioni Comuni.

2.1.15 Risultati attesi (prodotti che si intendono realizzare e numero utenti coinvolti)

Le azioni progettuali svolte attraverso metodologie innovative volte al trasferimento delle conoscenze avranno lo scopo di rafforzare il quadro conoscitivo generale e settoriale (anche attraverso esperienze concrete), tale attività potrà dare delle risposte ai fabbisogni delle imprese agricole e forestali promuovendo l'innovazione nelle zone rurali e contribuendo a una ripresa economica, resiliente, sostenibile e digitale, nonché diffondere una maggiore consapevolezza nei consumatori finali.

La messa a disposizione di materiale informativo di supporto e l'approfondimento sulle varie tematiche insieme alle azioni di informazione assicurerà la qualificazione e valorizzazione delle imprese agricole e forestali.

I risultati attesi sono:

- Potenziare il sistema delle conoscenze attraverso il trasferimento delle innovazioni;
- Promuovere lo sviluppo di nuova imprenditorialità consapevole e trasversale;
- Migliorare le prestazioni economiche;
- Migliorare le tecniche gestionali produttive e commerciali;
- Migliorare le condizioni ambientali tramite azioni per lo sviluppo di metodi compatibili;
- Migliorare la gestione delle risorse naturali;
- Promuovere la condizionalità sociale, legalità eticità e sicurezza.

Il numero atteso di utenti coinvolti è di 25.000 tra addetti ai lavori, sia pubblici sia privati e i destinatari finali delle attività d'informazione così come previsto dal Bando e che ruotano attorno al sistema agricolo e forestale toscano e sul sistema degli Enti locali.

Al termine del progetto si prevede di aver inciso positivamente sulla diffusione e trasferimento della conoscenza relativamente alle tematiche trattate.

2.1.16 Costo complessivo del progetto

Indicare i dati finanziari del progetto complessivo derivante dalla somma delle attività previste per le tematiche trattate.

Di ogni costo deve risultare chiara la necessità e lo stretto collegamento con le attività descritte.

I costi vanno suddivisi in personale dipendente e non dipendente, missioni e trasferte, investimenti immateriali (servizi e consulenze), beni di consumo e noleggi, spese generali.

Con riferimento alle specifiche delle predette voci di spesa si rimanda al documento attuativo regionale "disposizioni comuni per l'attivazione e gestione delle misure ad investimento" vigente al momento dell'espletamento delle procedure.

VOCI DI SPESA		COSTO Euro	% SU TOTALE PROGETTO
1. Personale	Personale dipendente	5.341,65 €	5,38%
	Personale non dipendente	64.505,00 €	64,97%
2. Missioni e trasferte		0,00 €	0,00%
3. Investimenti immateriali (Servizi e consulenze)		26.425,00 €	26,61%
4.1 Beni di consumo		0,00 €	0,00%
4.2 Noleggi		0,00 €	0,00%
5. Spese generali		2.016,00 €	2,03%
informazione e pubblicità obbligatoria		1.000,00 €	1,01%
Totale		99.287,65 €	100,00%

2.1.17 Indicazione del rapporto costi/benefici in riferimento ai risultati attesi (individuare alcuni indicatori per rendere valutabile il rapporto tra costi e benefici del progetto informativo)

Gli indicatori che renderanno possibile una valutazione del progetto in termini di rapporto tra costi e benefici sono i seguenti:

- Numero di partecipanti agli eventi informativi;
- Numero di partecipanti alla comunità di pratica;
- Numero di accessi alle pagine web dedicate al progetto messe a disposizione dal soggetto proponente e dalla rete dei partner;
- Incremento del numero di produzioni qualificate appartenenti alle filiere produttive;
- Incremento del numero delle certificazioni e dei regimi di qualità;
- Incremento delle forme aggregative nelle varie fasi delle filiere (produzione, trasformazione e commercializzazione);
- Incremento in termini numerici delle tecniche di innovazione agronomica dei sistemi produttivi e gestionali nel settore primario;
- Maggiore consapevolezza del valore economico dell'agrobiodiversità e della multifunzionalità dell'impresa agricole;
- Maggiore consapevolezza ambientale ed economica sul valore delle filiere corte e dei mercati locali;
- Miglior utilizzo delle risorse idriche nell'uso e nella gestione;
- Incremento e consapevolezza nell'utilizzo delle energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia;
- Maggiore utilizzo delle tecnologie relative all'informazione e comunicazione;
- Consapevolezza sociale e culturale sui temi etici e morali relativi alla condizionalità sociale.
- Incremento delle iniziative per garantire maggiore sostenibilità sociale nell'agire responsabilmente sulla gestione del benessere animale.

2.1.18 Costo complessivo ripartito per ogni singolo partner (mantenere lo stesso codice identificativo dato nella sezione 03.2.1)

PARTNER VOCI DI SPESA		P1 ANCI TOSCANA	P2 ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DELL'OLIO	P3 QUALITÀ E SERVIZI	TOTALE
1. Personale	Personale dipendente	5.341,65 €	0,00 €	0,00 €	5.341,65 €
	Personale non dipendente	7.915,50 €	5.780,00 €	5.780,00 €	64.505,00€
2. Missioni e trasferte		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3. Investimenti immateriali (Servizi e consulenze)		23.225,00 €	2.000,00 €	1.200,00 €	26.950,00€
4.1 Beni di consumo		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4.2 Noleggi		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5. Spese generali		2.016,00 €	0,00 €	0,00 €	2.016,00€
Informazione e pubblicità obbligatoria		1.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totale		82.392,65 €	9.915,00 €	6.980,00 €	99.287,65 €
%		82,98%	9,99%	7,03%	

SECONDA PARTE SEZIONE 2.2 – DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO E PIANO DELLE ATTIVITÀ PER CIASCUNA TEMATICA

TEMATICA 1 (indicare il numero della tematica)

2.2.1 Approccio metodologico (descrivere la metodologia utilizzata per garantire il raggiungimento degli obiettivi; evidenziare il livello di innovazione della metodologia/approccio di trasferimento di conoscenze e informazioni e l'ampiezza divulgativa delle iniziative anche in termini di fruitori finali (numero e tipologia))

La prima tematica attraverso le attività svolte conduce verso una narrazione che dalla tradizione porta all'innovazione scientifica e che deve toccare principalmente le realtà di piccole dimensioni per favorire un processo di adeguamento e di recepimento delle nuove tecnologie.

Aumentare la sostenibilità in agricoltura attraverso l'innovazione, consente di incrementare gli standard qualitativi dei prodotti agricoli e allo stesso tempo tutelare l'ambiente. Il concetto di sostenibilità della produzione agricola viene raggiunto a pieno attraverso strumenti come l'Agricoltura di Precisione. La precisione introdotta da queste tecnologie consente una distribuzione mirata dei fattori della produzione, basandosi sul reale fabbisogno della coltura in atto.

I sistemi di supporto alle decisioni sulle operazioni da svolgere in agricoltura (DSS), rappresentano innovativi strumenti informatici di supporto all'agricoltore ed offrono un valido contributo in termini di monitoraggio e analisi dei dati. L'ottimizzazione degli input derivante dall'impiego di strumenti tecnologici contribuisce ad ottenere benefici produttivi, economici ed ambientali. La digitalizzazione, se governata in modo adeguato, può dare una spinta notevole all'inserimento delle piccole imprese sul mercato, al miglioramento dell'informazione fornita ai consumatori e alla costituzione di reti di collaborazione in grado di valorizzare il territorio e di attivare legami stretti tra le aree rurali e le città.

Un approfondimento sarà dedicato alle aree interne per capire come diffondere la conoscenza e l'acquisizione di competenze che possano determinare il cambiamento e la crescita imprenditoriale.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI CONTENUTI

Convegni

1. Titolo: *Qualità e sostenibilità delle produzioni agricole attraverso la tracciabilità e la sua digitalizzazione.*
2. Titolo: *Le opportunità offerte dalla digitalizzazione nell'ambito delle produzioni alimentari.*

I convegni saranno caratterizzati da relazioni scientifiche introduttive che condurranno verso l'apprendimento della tematica e forniranno gli strumenti per acquisire conoscenze. Verranno poi raccontate esperienze locali virtuose e attivato un confronto tra i diversi attori territoriali per approfondire opportunità e criticità. Una attenzione particolare sarà riservata al ruolo dei Comuni e alle politiche che le istituzioni possono adottare per implementare l'innovazione e contrastare le disuguaglianze territoriali. Un focus sarà rivolto alle aree interne e alle piccole imprese che caratterizzano l'economia locale. I temi trattati si incentrano su opportunità della digitalizzazione, difficoltà e diffusione di pratiche.

Incontro tematico

1. Titolo: *"Agricoltura di precisione e digitalizzazione."*

L'incontro tematico sarà così articolato: introduzione alla agricoltura di precisione (storia, diffusione e problematiche), quadro delle tecnologie e procedure digitali per l'agricoltura di precisione,. Criteri di adozione dell'innovazione digitale e tecnologica nelle imprese agricole.

L' iniziativa si soffermerà sul contributo che la scienza può offrire all'imprenditorialità per diventare più sostenibile economicamente, ambientalmente e socialmente. Verrà richiamata l'esperienza del PS GO Precision Sheep che ha introdotto le tecniche innovative nell'attività tradizionale della pastorizia. In particolare, ha favorito l'adozione di sistemi di comunicazione on-line tra ricercatori, tecnici e allevatori, e l'utilizzo di un servizio di supporto alle decisioni (DSS), al fine di favorire il

trasferimento delle informazioni tra i diversi attori. Le soluzioni proposte partono dalle specifiche esigenze dei produttori primari di latte ovino, individuate a seguito dell'indagine effettuata nella precedente misura 16.1 del PSR della Regione Toscana. In particolare, l'adozione di pratiche di precision farming e di precision feeding consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e incrementare l'efficienza tecnica e la competitività delle aziende ovine del territorio. In quest'ottica il progetto è rivolto a risolvere il gap di sviluppo del settore rispetto ad altri comparti zootecnici.

Opuscolo

Titolo: *“L’Innovazione agronomica dei sistemi produttivi.”*

L'opuscolo presente in questa tematica ha ad oggetto un approfondimento tecnico inerente ai temi trattati nell'ambito dell'incontro tematico, diretto a dare ampia diffusione per trasferire le conoscenze e informazioni acquisite ad un pubblico che abbia diverse conoscenze di base, al fine di ampliare notevolmente il numero di fruitori finali.

La pubblicazione in stretta relazione con l'esperienza condotta dal PS GO Precision Sheep, e di altre progettualità condotte da gruppi operativi e prevede il lavoro di un gruppo esperto nella produzione di materiale scientifico e divulgativo

Per il trasferimento delle conoscenze verrà utilizzata anche la diffusione per via telematica e attraverso i social network. In questo contesto, il progetto qui esposto si vuole avvalere proprio di questa tipologia di metodologia/approccio di trasferimento: in questo modo le persone interessate potranno essere facilmente raggiunte dall'informazione e potranno visualizzarne il contenuto in qualsiasi momento della giornata, senza doversi recare in una località specifica in un determinato giorno o orario. Questa tipologia di diffusione delle informazioni è molto veloce e capillare e contribuisce alla riduzione delle emissioni legate agli spostamenti delle persone (siano esse relatori o uditori). Il materiale sarà comunque sviluppato in un formato anche cartaceo.

Video

Titolo: *“RaccontiAmo”*

Per ampliare ed interessare maggiormente il pubblico a tematiche specifiche ed innovative sarà utilizzato anche lo strumento audio visivo con la realizzazione di un video dedicato alla tematica trattata. I video costituiranno una collana di racconti che vedranno al centro i territori le loro esperienze di sostenibilità nei processi agroalimentari adottati. Una voce narrante attraverserà la toscana dei Comuni e attraverso le testimonianze dei sindaci, degli imprenditori, delle associazioni e del mondo scientifico si soffermerà sulle politiche e sulle azioni che sono alla base della diffusione della transizione digitale della Toscana rurale.

Per la realizzazione dei video di breve durata (tre minuti) gli autori dovranno condurre una ricerca sullo stato dell'arte e mettere a disposizione le proprie conoscenze, sviluppate in anni di esperienza diretta nel settore. La divulgazione delle conoscenze in formato video è attualmente riconosciuta come uno dei metodi più innovativi, diretti ed efficaci di trasferimento delle informazioni. Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali (IAP, addetti del settore agricolo, associazioni di produttori, titolari di imprese singoli e associati, amministratori e dipendenti, Enti gestori del territorio, consumatori ecc.) il video potrà essere caricato su siti istituzionali (Anci, siti degli altri partner) e piattaforme web/social media (siti dei diversi portatori di interesse e YouTube). Attraverso questi canali il video potrà raggiungere facilmente tutti gli stakeholders.

Metodologie

Le diverse iniziative vogliono raggiungere diversi target di fruitori finali.

I destinatari finali sono quindi gli addetti del settore agricolo e più in generale i beneficiari previsti dal Bando.

In particolare le attività che riguardano le pagine internet su siti istituzionali (dove saranno messi a disposizione sia gli opuscoli che i video), vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo e non che sono alla ricerca di informazioni tematiche; gli opuscoli invece vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo che si interessano di sostenibilità ambientale soprattutto attraverso le

mailing list di associazioni o enti che operano in questo settore o che fanno parte di associazioni di categoria che utilizzano le mailing list per la diffusione delle informazioni. Infine, le attività inerenti all'utilizzo di social network sono rivolte a imprenditori agricoli giovani e dinamici, che si avvicinano al mondo del lavoro o che vogliono approfondire le proprie conoscenze.

Per l'opuscolo cartaceo le conoscenze e le informazioni saranno trasferite in maniera innovativa grazie ad una veste grafica intuitiva e curata nei dettagli, con un layout user-friendly.

Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali l'opuscolo sarà distribuito anche nel corso di presentazioni pubbliche (convegni, seminari e iniziative informative) e attraverso formato elettronico che potrà essere caricato su siti internet istituzionali e piattaforme di condivisione multimediale. Questa doppia modalità di divulgazione consentirà di raggiungere i più diversi target di fruitori perché consentirà di assecondare le più svariate abitudini e modalità di approccio all'informazione.

I testi saranno brevi corredati di immagini con didascalie, diagrammi di flusso e tabelle esplicative prodotte sulla base di informazioni territoriali acquisite attraverso banche dati (per esempio, Sistemi Informativi Territoriali) e sfruttando le tecnologie open source disponibili.

L'utilizzo delle banche dati territoriali e dei software open source, quali quelli di generazione di immagini virtuali, sono un valore aggiunto in grado di aumentare l'innovazione della metodologia/approccio di trasferimento delle conoscenze e dell'informazione.

2.2.2 Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione *(pianificazione e descrizione delle diverse fasi e attività informative) con un dettaglio sufficiente a giustificare e motivare i costi preventivati e proporre i relativi indicatori di realizzazione). Descrizione consequenziale delle azioni progettuali. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore (max 3 pagine)*

Il piano delle attività prevede la realizzazione di un insieme integrato di azioni riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Kick off del Progetto con il coinvolgimento della rete dei partners.
- 2) Progettazione esecutiva degli interventi informativi/dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 3) Definizione dei percorsi informativi/video e pubblicazioni e delle specifiche modalità di realizzazione.
- 4) Sviluppo dello spazio web dedicato al progetto.
- 5) Realizzazione di eventi informativi /dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 6) Evento finale e disseminazione dei risultati del Progetto.

Nel caso di eventi informativi (seminari/convegni/incontri tematici) sono previste le seguenti attività:

- Promozione delle specifiche iniziative e coinvolgimento degli stakeholders;
- Realizzazione degli eventi informativi
- Verifica di iscrizioni e presenze e rilascio di eventuali attestati di partecipazione
- Consegna degli attestati di partecipazione;
- Pubblicazione degli atti (e dei materiali video) sullo spazio web dedicato e invio materiali ai partecipanti agli eventi tramite mail.

Nel caso di realizzazione di video e pubblicazioni sono previste le seguenti attività:

- Messa a punto e organizzazione della struttura dei video e delle pubblicazioni con il coinvolgimento degli esperti;
- Analisi dello stato dell'arte e verifica delle fonti; resoconto delle conoscenze maturate nel tempo dagli autori grazie alle proprie esperienze professionali;
- Produzione o reperimento delle eventuali immagini/diagrammi/schemi grafici da inserire nel testo
- Registrazione del video e montaggio;

- Diffusione dei materiali realizzati anche attraverso i canali informativi dei partners;
- Implementazione della sezione “repository” nello spazio web dedicato al Progetto, con i materiali prodotti.

TEMATICA N° EVENTO	TITOLO	TIPOLOGIA	DURATA/H	SOGGETTO ATTUATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
1.1	Qualità e sostenibilità delle produzioni agricole attraverso la tracciabilità e la sua digitalizzazione	Convegno	4	Anci Toscana	100
1.2	Le opportunità offerte dalla digitalizzazione nell'ambito delle produzioni alimentari	Convegno	4	Anci Toscana	100
1.3	Agricoltura di precisione e digitalizzazione	Incontro tematico	4	Anci Toscana	100
1.4	RaccontiAmo	Video		Anci Toscana	25.000
1.5	L'innovazione agronomica dei sistemi produttivi	Opuscolo		Anci Toscana	25000

2.2.3 Materiale informativo (descrivere i prodotti previsti al paragrafo 3.1 lettera C del bando)

Titolo Video -RaccontiAmo

Argomento - Come la sostenibilità delle produzioni agroalimentari e la sostenibilità dei processi, nell'ambito della tematica dedicata all'innovazione e al supporto digitale, concorre alla valorizzazione e alla promozione dei territori toscani. I protagonisti del territorio raccontano le esperienze in questo ambito tematico attraverso un contributo scientifico, istituzionale, imprenditoriale e del consumatore finale

Autori (ANCI TOSCANA)

Titolo Opuscolo - L'innovazione agronomica dei sistemi produttivi

Argomento - Aumentare la sostenibilità in agricoltura attraverso l'innovazione. Il concetto di sostenibilità della produzione agricola viene raggiunto a pieno attraverso strumenti come l'Agricoltura di Precisione e i sistemi di supporto alle decisioni (DSS). L'introduzione di innovativi strumenti informatici di supporto all'agricoltore che offrono un valido contributo in termini di monitoraggio e analisi dei dati. L'ottimizzazione degli input derivante dall'impiego di strumenti tecnologici contribuisce ad ottenere benefici produttivi, economici ed ambientali.

Autori (ANCI TOSCANA)

L'opuscolo sarà un vademecum sulle innovazioni introdotte dall'agricoltura di precisione e dai sistemi di supporto alle decisioni attraverso un'analisi scientifica ed un confronto tra esperienze avviate in Toscana in questi ultimi anni.

2.2.3.1 Proprietà dei contenuti

☒ La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto

☐ La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

2.2.4 Collegamenti con attività dimostrative preesistenti (indicare le attività di informazione sui progetti finanziati con Mis. 124 e Progetti Integrati di Filiera e PS-GO della programmazione PSR Regione Toscana 2007-2013 e 2014 -2022)

PS Go Precision Sheep.
PS-GO TINIA

TEMATICA 2 (indicare il numero della tematica)

2.2.1 Approccio metodologico (descrivere la metodologia utilizzata per garantire il raggiungimento degli obiettivi; evidenziare il livello di innovazione della metodologia/approccio di trasferimento di conoscenze e informazioni e l'ampiezza divulgativa delle iniziative anche in termini di fruitori finali (numero e tipologia))

La seconda tematica evidenzia una stretta connessione tra processi agroalimentari e ambiente. La sostenibilità dei processi passa attraverso la transizione ambientale e l'adozione di tecniche innovative di utilizzo delle energie verso il risparmio e le fonti rinnovabili. Alla base di queste politiche vi è inoltre l'economia circolare e la bioeconomia che consentono il contenimento degli sprechi e la riduzione dei rifiuti nonché la corretta gestione delle risorse naturali.

Stimolare la transizione economica da un modello lineare a un modello circolare, giungendo quindi alla chiusura del cerchio del ciclo di vita dei prodotti, è un obiettivo ambizioso per le istituzioni.

L'economia circolare è in grado di produrre benefici per l'ambiente e la salute dell'uomo attraverso il prolungamento della vita dei prodotti alimentari, riutilizzandoli e rigenerandoli.

La bioeconomia viene vista come l'insieme dei settori che usano risorse ed energie rinnovabili per produrre cibo e materiali. Si tratta di un'economia più innovativa e a basse emissioni, che riguarda agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare e uso di risorse rinnovabili, garantendo la biodiversità e la tutela dell'ambiente. Integrando economia circolare e bioeconomia è possibile promuovere uno sviluppo economico sostenibile per l'intero pianeta.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI CONTENUTI

Convegni

1. Titolo: *I cambiamenti climatici ed economia circolare: una possibile prospettiva di sviluppo sostenibile per le filiere agroalimentari.*
2. Titolo: *Il Carbon Farming: le potenzialità e le prospettive per le filiere agroalimentari.*

I convegni saranno caratterizzati da relazioni scientifiche introduttive che condurranno verso l'apprendimento della tematica e forniranno gli strumenti per acquisire conoscenze. Verranno poi raccontate esperienze locali virtuose e attivato un confronto tra i diversi attori territoriali per approfondire opportunità e criticità. Una attenzione particolare sarà riservata al ruolo dei Comuni e alle politiche che le istituzioni possono adottare per implementare l'utilizzo di energie rinnovabili, contribuire al risparmio energetico, a sviluppare modelli di economia circolare e di bioeconomia per il contenimento degli sprechi e la corretta gestione delle risorse naturali. Dai cambiamenti climatici che stanno determinando un cambiamento nelle politiche ambientali attraverso l'adozione di metodi innovativi che si fondano su un miglioramento della gestione delle risorse, sull'adozione di nuovi modelli di business verde come il sequestro del carbonio nei suoli agrari. Un sistema che offre una nuova fonte di reddito agli agricoltori e aiuta altri settori a decarbonizzare la filiera alimentare. Un focus sarà rivolto all'esperienza condotta dal Consorzio Re-Cord che conduce azioni di ricerca e attività dimostrative nel settore.

Incontro tematico

1. Titolo: *Il Biochar come risorsa per le filiere agroalimentari e come opportunità per il miglioramento dei terreni.*

L'incontro tematico intende soffermarsi sulle politiche che, secondo quanto previsto dal Green Deal Europeo promuovono un piano per l'uso efficiente delle risorse, passando a una economia pulita e circolare, alla conservazione e al ripristino della biodiversità e alla riduzione dell'inquinamento. In questo contesto si impone la necessità di un uso attento del suolo. Il biochar può migliorare il sequestro del carbonio e la fertilità dei terreni. Con questa iniziativa si intende attivare un confronto scientifico e l'illustrazione di esperienze, di casi concreti che possano facilitare la comprensione e la conoscenza di sistemi innovativi di uso del suolo che incidono sulla sostenibilità delle filiere agroalimentari.

Opuscolo

Titolo: *Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia*”

L’opuscolo presente in questa tematica ha ad oggetto un approfondimento tecnico sui temi trattati nei convegni, in particolare si tratterà di una guida normativa e scientifica corredata da casi pratici che raccontano le esperienze condotte a livello nazionale e regionale sulla sostenibilità ambientale del sistema agroalimentare. Un testo diretto a dare ampia diffusione per trasferire le conoscenze e le informazioni acquisite ad un pubblico che abbia diverse conoscenze di base, al fine di ampliare notevolmente il numero di fruitori finali.

La pubblicazione prevede il lavoro di un gruppo esperto nella produzione di materiale scientifico e divulgativo.

Per il trasferimento delle conoscenze verrà utilizzata anche la diffusione per via telematica e attraverso i social network. In questo contesto, il progetto qui esposto si vuole avvalere proprio di questa tipologia di metodologia/approccio di trasferimento: in questo modo le persone interessate potranno essere facilmente raggiunte dall’informazione e potranno visualizzarne il contenuto in qualsiasi momento della giornata, senza doversi recare in una località specifica in un determinato giorno o orario. Questa tipologia di diffusione delle informazioni è molto veloce e capillare e contribuisce alla riduzione delle emissioni legate agli spostamenti delle persone (siano esse relatori o uditori). Il materiale sarà comunque sviluppato in un formato anche cartaceo.

Video

Titolo: *RaccontiAmo*

Partendo dalle politiche che promuovono l’uso di energie rinnovabili, il risparmio energetico, la bioeconomia e l’ economia circolare, voci ed immagini racconteranno le esperienze che si stanno sviluppando a livello regionale. Una rubrica sarà riservata alle produzioni agroalimentari caratterizzate da questi processi che ne accrescono il valore di sostenibilità. Per la realizzazione dei video di breve durata (tre minuti) gli autori dovranno condurre una ricerca sullo stato dell’arte e mettere a disposizione le proprie conoscenze, sviluppate in anni di esperienza diretta nel settore. La divulgazione delle conoscenze in formato video è attualmente riconosciuta come uno dei metodi più innovativi, diretti ed efficaci di trasferimento delle informazioni. Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali (IAP, addetti del settore agricolo, associazioni di produttori, titolari di imprese singoli e associati, amministratori e dipendenti, Enti gestori del territorio, consumatori ecc.) il video potrà essere caricato su siti istituzionali (Anci, siti degli altri partner) e piattaforme web/social media (siti dei diversi portatori di interesse e YouTube). Attraverso questi canali il video potrà raggiungere facilmente tutti gli stakeholders.

Metodologie

Le diverse iniziative vogliono raggiungere diversi target di fruitori finali.

I destinatari finali sono quindi gli addetti del settore agricolo e più in generale i beneficiari previsti dal Bando.

In particolare le attività che riguardano le pagine internet su siti istituzionali (dove saranno messi a disposizione sia gli opuscoli che i video), vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo e non che sono alla ricerca di informazioni tematiche; gli opuscoli invece vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo che si interessano di sostenibilità ambientale soprattutto attraverso le mailing list di associazioni o enti che operano in questo settore o che fanno parte di associazioni di categoria che utilizzano le mailing list per la diffusione delle informazioni. Infine, le attività inerenti all’utilizzo di social network sono rivolte a imprenditori agricoli giovani e dinamici, che si avvicinano al mondo del lavoro o che vogliono approfondire le proprie conoscenze.

Per l’opuscolo cartaceo le conoscenze e le informazioni saranno trasferite in maniera innovativa grazie ad una veste grafica intuitiva e curata nei dettagli, con un layout user-friendly.

Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali l’opuscolo sarà distribuito anche nel corso di presentazioni pubbliche (convegni, seminari e iniziative informative) e attraverso formato elettronico

che potrà essere caricato su siti internet istituzionali e piattaforme di condivisione multimediale. Questa doppia modalità di divulgazione consentirà di raggiungere i più diversi target di fruitori perché consentirà di assecondare le più svariate abitudini e modalità di approccio all'informazione.

I testi saranno brevi corredati di immagini con didascalie, diagrammi di flusso e tabelle esplicative prodotte sulla base di informazioni territoriali acquisite attraverso banche dati (per esempio, Sistemi Informativi Territoriali) e sfruttando le tecnologie open source disponibili.

L'utilizzo delle banche dati territoriali e dei software open source, quali quelli di generazione di immagini virtuali, sono un valore aggiunto in grado di aumentare l'innovazione della metodologia/approccio di trasferimento delle conoscenze e dell'informazione.

2.2.2 Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione (pianificazione e descrizione delle diverse fasi e attività informative) con un dettaglio sufficiente a giustificare e motivare i costi preventivati e proporre i relativi indicatori di realizzazione). Descrizione consequenziale delle azioni progettuali. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore (max 3 pagine)

Il piano delle attività prevede la realizzazione di un insieme integrato di azioni riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Kick off del Progetto con il coinvolgimento della rete dei partners.
- 2) Progettazione esecutiva degli interventi informativi/dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 3) Definizione dei percorsi informativi/video e pubblicazioni e delle specifiche modalità di realizzazione.
- 4) Sviluppo dello spazio web dedicato al progetto.
- 5) Realizzazione di eventi informativi /dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 6) Evento finale e disseminazione dei risultati del Progetto.

Nel caso di eventi informativi (seminari/convegni/incontri tematici) sono previste le seguenti attività:

- Promozione delle specifiche iniziative e coinvolgimento degli stakeholders;
- Realizzazione degli eventi informativi;
- Verifica di iscrizioni e presenze e rilascio di eventuali attestati di partecipazione
- Consegna degli attestati di partecipazione;
- Pubblicazione degli atti (e dei materiali video) sullo spazio web dedicato e invio materiali ai partecipanti agli eventi tramite mail.

Nel caso di realizzazione di video e pubblicazioni sono previste le seguenti attività:

- Messa a punto e organizzazione della struttura dei video e delle pubblicazioni con il coinvolgimento degli esperti;
- Analisi dello stato dell'arte e verifica delle fonti; resoconto delle conoscenze maturate nel tempo dagli autori grazie alle proprie esperienze professionali;
- Produzione o reperimento delle eventuali immagini/diagrammi/schemi grafici da inserire nel testo;
- Registrazione del video e montaggio;
- Diffusione dei materiali realizzati anche attraverso i canali informativi dei partners;
- Implementazione della sezione "repository" nello spazio web dedicato al Progetto, con i materiali prodotti.

TEMATICA N° EVENTO	TITOLO	TIPOLOGIA	DURATA/H	SOGGETTO ATTUATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
2.1	I cambiamenti climatici ed economia circolare: una possibile prospettiva di sviluppo sostenibile per le filiere agroalimentari	Convegno	4	Anci Toscana	100
2.2	Il Carbon Farming: le potenzialità e le prospettive per le filiere agroalimentari	Convegno	4	Anci Toscana	100
2.3	Il Biochar come risorsa per le filiere agroalimentari e come opportunità per il miglioramento dei terreni	Incontro Tematico	4	Anci Toscana	100
2.4	RaccontiAmo	Video		Anci Toscana	25.000
2.5	Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia”	Opuscolo		Anci Toscana	25.000

2.2.3 Materiale informativo (descrivere i prodotti previsti al paragrafo 3.1 lettera C del bando)

Titolo Video - RaccontiAmo

Argomento Garantire la sostenibilità ambientale della produzione alimentare attraverso nuovi processi che sfruttano e gestiscono al meglio le risorse naturali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici.

Autori (ANCI TOSCANA)

Il video che sarà realizzato attraverso interviste e immagini che racconteranno le produzioni agroalimentari caratterizzate da processi innovativi di sostenibilità ambientale.

Titolo Opuscolo - Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia”

Argomento -Implementare l'utilizzo di energie rinnovabili, contribuire al risparmio energetico, a sviluppare modelli di economia circolare e di bioeconomia per il contenimento degli sprechi e la corretta gestione delle risorse.

Autori (ANCI TOSCANA)

L'opuscolo sarà una guida normativa e scientifica corredata da casi pratici che raccontano le esperienze condotte a livello nazionale e regionale sulla sostenibilità ambientale del sistema agroalimentare.

2.2.3.1 Proprietà dei contenuti

X La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto

☐ La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

2.2.4 Collegamenti con attività dimostrative preesistenti (indicare le attività di informazione sui progetti finanziati con Mis. 124 e Progetti Integrati di Filiera e PS-GO della programmazione PSR Regione Toscana 2007-2013 e 2014 -2022)

Il Gruppo Operativo “Go-Card – Cardo: una coltura a basso impatto ambientale per la riqualificazione delle aree marginali” (finanziato con la misura 16.2 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana) si prefigge l'obiettivo di verificare la sostenibilità economica e ambientale della filiera del cardo da seme, andando a valutare se la coltivazione del cardo costituisca un'alternativa valida e concreta per il recupero dei terreni marginali in Toscana. L'idea di fondo è quella di supportare la diversificazione delle produzioni agricole con colture a basso impatto, favorendo l'integrazione del reddito aziendale e la tutela del territorio, secondo i criteri dell'economia circolare.

TEMATICA 3 (indicare il numero della tematica)

2.2.1 Approccio metodologico (descrivere la metodologia utilizzata per garantire il raggiungimento degli obiettivi; evidenziare il livello di innovazione della metodologia/approccio di trasferimento di conoscenze e informazioni e l'ampiezza divulgativa delle iniziative anche in termini di fruitori finali (numero e tipologia)

La terza tematica porta con sé l'analisi di una serie di aspetti determinanti per promuovere la filiera corta, i mercati locali e il miglioramento della qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli. L'analisi che verrà condotta nelle attività informative previste tratterà una serie di aspetti: consentire l'accesso al mercato anche ai piccoli produttori, garantire l'accesso al cibo e soddisfare le esigenze dei consumatori a costi ragionevoli, remunerare in modo equo i vari soggetti che prendono parte alla filiera, promuovere i sistemi agroalimentari locali e raccordare produzione e consumo su base locale, valorizzare i prodotti tipici, i prodotti tradizionali e in generale i prodotti legati a risorse specifiche locali materiali e immateriali (sistemi tradizionali di coltivazione, tradizioni produttive e di consumo, agrobiodiversità), essere efficace nello svolgimento delle funzioni logistiche di raccordo tra produzione e consumo, anche promuovendo nuovi modelli che rispondano alle nuove esigenze del mercato. Le iniziative informative intendono soffermarsi su come veicolare in modo efficace le informazioni sulle "qualità" dei prodotti anche mediante forme idonee di certificazione, combattere frodi e comportamenti ingannevoli, promuovere forme di coordinamento e collaborazione sia orizzontale che verticale tra le imprese lungo le filiere, generare e sostenere l'innovazione di processo e di prodotto e supportare le imprese nell'adozione e favorire la partecipazione attiva dei cittadini/consumatori.

Le attività divulgative previste consentiranno di formulare delle proposte di collaborazione orizzontale e verticale tra imprese per migliorare la qualità dei prodotti, innovazione, risparmio di risorse, sostenere forme innovative di filiera corta collaborativa. Incentivare gli investimenti per piccole infrastrutture a supporto della piccola trasformazione e della logistica territoriale, per migliorare il raccordo tra produzione e consumo, promuovere adeguate forme di informazione, labeling e garanzia su aspetti specifici della qualità sociale e ambientale dei prodotti e promuovere forme di collaborazione produzione/consumo all'interno delle filiere territoriali, sul modello delle Comunità del cibo.

Un focus sarà dedicato ai prodotti di origine e ai PAT che con le loro diverse caratteristiche sono profondamente legati al territorio di provenienza. Il loro collegamento al territorio è caratterizzato da una molteplicità di legami che interessano: la specificità delle risorse locali utilizzate; la storia, le tradizioni e l'identità legate alla popolazione locale; la dimensione collettiva e la conoscenza condivisa tra gli attori. La valorizzazione di questi prodotti attiva sinergie con i principali attori del territorio dalla ristorazione, al commercio, al turismo, all'artigianato locale e può contribuire all'elaborazione di vere e proprie strategie di sviluppo locale.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI CONTENUTI

Convegno

1. Titolo: *Le filiere corte: effetti economici, ambientali e sociali*
2. Titolo: *Le mense scolastiche. La valorizzazione sostenibile dei prodotti di origine e dei prodotti alimentari tradizionali*

1) Il convegno sarà strutturato con un'introduzione scientifica e di analisi del contesto toscano per poi approfondire le proposte che possono promuovere le filiere corte, incentivare le politiche a sostegno delle stesse mettendo in evidenza il profondo legame di sostenibilità ambientale, sociale ed economico tra produzioni e territorio.

2) Il convegno sarà incentrato sui modelli di ristorazione scolastica che favoriscono percorsi virtuosi di inserimento nei capitolati di prodotti di origine e di PAT. Un confronto tra diversi soggetti che possono contribuire a raggiungere risultati innovativi in termini economici, sociali ed ambientali. Sarà messo in evidenza il ruolo dei Gal, dei Parchi, delle comunità del cibo, dei distretti e di tutte quelle amministrazioni che stanno sviluppando delle vere e proprie strategie alimentari innovative e

sostenibili

Incontro tematico

1. Titolo: *La funzione dei nuovi orientamenti di mercato nelle filiere corte*

L'incontro tematico consentirà una panoramica sugli orientamenti di mercato che possono favorire lo sviluppo delle filiere corte e delle azioni che devono essere intraprese a diversi livelli per favorire lo sviluppo delle stesse.

L'analisi scientifica porterà ad esaminare realtà e prospettive a livello europeo sia in termini di politiche che di accesso ai fondi della nuova programmazione.

Opuscolo

Titolo: *Filiere agroalimentari sostenibili: nuovi modelli di food policies*

L'opuscolo presente in questa tematica si concentrerà sulle politiche a sostegno delle filiere agroalimentari sostenibili, contando sul supporto scientifico della Rete Italiana delle politiche del cibo, sull'esperienza condotta dal progetto Sostenibilmense dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Foodinsider nell'ambito delle mense scolastiche.

Si tratterà di un approfondimento tecnico inerente i suddetti temi, diretto a dare ampia diffusione per trasferire le conoscenze e informazioni acquisite ad un pubblico che abbia diverse conoscenze di base, al fine di ampliare notevolmente il numero di fruitori finali.

La pubblicazione prevede il lavoro di un gruppo esperto nella produzione di materiale scientifico e divulgativo.

Per il trasferimento delle conoscenze verrà utilizzata anche la diffusione per via telematica e attraverso i social network. In questo contesto, il progetto qui esposto si vuole avvalere proprio di questa tipologia di metodologia/approccio di trasferimento: in questo modo le persone interessate potranno essere facilmente raggiunte dall'informazione e potranno visualizzarne il contenuto in qualsiasi momento della giornata, senza doversi recare in una località specifica in un determinato giorno o orario. Questa tipologia di diffusione delle informazioni è molto veloce e capillare e contribuisce alla riduzione delle emissioni legate agli spostamenti delle persone (siano esse relatori o uditori). Il materiale sarà comunque sviluppato in un formato anche cartaceo.

Video

Titolo: *RaccontiAmo*

Il video racconterà i territori e i prodotti nonché le esperienze virtuose di inserimento dei prodotti di filiera corta nelle food policies locali.

Per ampliare ed interessare maggiormente il pubblico a tematiche specifiche ed innovative sarà utilizzato anche lo strumento audio visivo con la realizzazione di un video dedicato alla tematica trattata.

Per la realizzazione dei video di breve durata (tre minuti) gli autori dovranno condurre una ricerca sullo stato dell'arte e mettere a disposizione le proprie conoscenze, sviluppate in anni di esperienza diretta nel settore. La divulgazione delle conoscenze in formato video è attualmente riconosciuta come uno dei metodi più innovativi, diretti ed efficaci di trasferimento delle informazioni. Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali (IAP, addetti del settore agricolo, associazioni di produttori, titolari di imprese singoli e associati, amministratori e dipendenti, Enti gestori del territorio, consumatori ecc.) il video potrà essere caricato su siti istituzionali (Anci, siti degli altri partner) e piattaforme web/social media (siti dei diversi portatori di interesse e YouTube). Attraverso questi canali il video potrà raggiungere facilmente tutti gli stakeholders.

Metodologie

Le diverse iniziative vogliono raggiungere diversi target di fruitori finali.

I destinatari finali sono quindi gli addetti del settore agricolo e più in generale i beneficiari previsti dal Bando.

In particolare le attività che riguardano le pagine internet su siti istituzionali (dove saranno messi a disposizioni sia gli opuscoli che i video), vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo e

non che sono alla ricerca di informazioni tematiche; gli opuscoli invece vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo che si interessano di sostenibilità ambientale soprattutto attraverso le mailing list di associazioni o enti che operano in questo settore o che fanno parte di associazioni di categoria che utilizzano le mailing list per la diffusione delle informazioni. Infine, le attività inerenti all'utilizzo di social network sono rivolte a imprenditori agricoli giovani e dinamici, che si avvicinano al mondo del lavoro o che vogliono approfondire le proprie conoscenze.

Per l'opuscolo cartaceo le conoscenze e le informazioni saranno trasferite in maniera innovativa grazie ad una veste grafica intuitiva e curata nei dettagli, con un layout user-friendly.

Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali l'opuscolo sarà distribuito anche nel corso di presentazioni pubbliche (convegni, seminari e iniziative informative) e attraverso formato elettronico che potrà essere caricato su siti internet istituzionali e piattaforme di condivisione multimediale. Questa doppia modalità di divulgazione consentirà di raggiungere i più diversi target di fruitori perché consentirà di assecondare le più svariate abitudini e modalità di approccio all'informazione.

I testi saranno brevi corredati di immagini con didascalia, diagrammi di flusso e tabelle esplicative prodotte sulla base di informazioni territoriali acquisite attraverso banche dati (per esempio, Sistemi Informativi Territoriali) e sfruttando le tecnologie open source disponibili.

L'utilizzo delle banche dati territoriali e dei software open source, quali quelli di generazione di immagini virtuali, sono un valore aggiunto in grado di aumentare l'innovazione della metodologia/approccio di trasferimento delle conoscenze e dell'informazione.

2.2.2 Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione (pianificazione e descrizione delle diverse fasi e attività informative) con un dettaglio sufficiente a giustificare e motivare i costi preventivati e proporre i relativi indicatori di realizzazione). Descrizione consequenziale delle azioni progettuali. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore (max 3 pagine)

Il piano delle attività prevede la realizzazione di un insieme integrato di azioni riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Kick off del Progetto con il coinvolgimento della rete dei partners.
- 2) Progettazione esecutiva degli interventi informativi/dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 3) Definizione dei percorsi informativi/video e pubblicazioni e delle specifiche modalità di realizzazione.
- 4) Sviluppo dello spazio web dedicato al progetto.
- 5) Realizzazione di eventi informativi /dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 6) Evento finale e disseminazione dei risultati del Progetto.

Nel caso di eventi informativi (seminari/convegni/incontri tematici) sono previste le seguenti attività:

- Promozione delle specifiche iniziative e coinvolgimento degli stakeholders;
- Realizzazione degli eventi informativi;
- Verifica di iscrizioni e presenze e rilascio di eventuali attestati di partecipazione
- Consegna degli attestati di partecipazione;
- Pubblicazione degli atti (e dei materiali video) sullo spazio web dedicato e invio materiali ai partecipanti agli eventi tramite mail.

Nel caso di realizzazione di video e pubblicazioni sono previste le seguenti attività:

- Messa a punto e organizzazione della struttura dei video e delle pubblicazioni con il coinvolgimento degli esperti;
- Analisi dello stato dell'arte e verifica delle fonti; resoconto delle conoscenze maturate nel tempo dagli autori grazie alle proprie esperienze professionali;
- Produzione o reperimento delle eventuali immagini/diagrammi/schemi grafici da inserire nel testo;

- Registrazione del video e montaggio;
 - Diffusione dei materiali realizzati anche attraverso i canali informativi dei partners;
- Implementazione della sezione “repository” nello spazio web dedicato al Progetto, con i materiali prodotti.

TEMATICA N° EVENTO	TITOLO	TIPOLOGIA	DURATA/H	SOGGETTO ATTUATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
3.1	Le filiere corte: effetti economici, ambientali e sociali	convegno	4	Anci Toscana	100
3.2	Le mense scolastiche. La valorizzazione sostenibile dei prodotti di origine e dei prodotti alimentari tradizionali	convegno	4	Qualità E Servizi	100
3.3	La funzione dei nuovi orientamenti di mercato nelle filiere corte	Incontro tematico	4	Qualità E Servizi	100
3.4	RaccontiAmo	video		Anci Toscana	25.000
3.5	Filiere agroalimentari sostenibili: nuovi modelli di food policies	opuscolo		Anci Toscana	25.000

2.2.3 Materiale informativo (descrivere i prodotti previsti al paragrafo 3.1 lettera C del bando)

Titolo Video -RaccontiAmo

Argomento Il video racconterà i territori e i prodotti nonché le esperienze virtuose di inserimento dei prodotti di filiera corta nelle food policies locali

Autori (ANCI TOSCANA)

Il video che sarà realizzato riportando le testimonianze dei principali attori del territorio. Si tratterà di un viaggio attraverso la Toscana dei prodotti e le esperienze virtuose di inserimento delle produzioni di filiera corta nelle strategie di politica alimentare adottate dai comuni toscani

Titolo Opuscolo - Filiere agroalimentari sostenibili: nuovi modelli di food policies

Argomento - Politiche a sostegno delle filiere agroalimentari sostenibili

Autori (ANCI TOSCANA)

L'opuscolo sarà un racconto di esperienze che potrà avvalersi del supporto scientifico della Rete Italiana delle politiche del cibo e dell'esperienza condotta dal progetto Sostenibilmente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Foodinsider nell'ambito delle mense scolastiche.

2.2.3.1 Proprietà dei contenuti

X La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto

☐ La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

2.2.4 Collegamenti con attività dimostrative preesistenti (indicare le attività di informazione sui progetti finanziati con Mis. 124 e Progetti Integrati di Filiera e PS-GO della programmazione PSR Regione Toscana 2007-2013 e 2014 -2022)

PIF Me.Lo.Di.A Mercato locale diversificazione agricola

L'obiettivo generale del progetto PIF consiste nell'elaborazione di un modello operativo che consenta di attivare forme di sviluppo del mercato locale attraverso filiera corta capaci di valorizzare le produzioni derivanti dalla diversificazione delle colture a seminativo.

TEMATICA 4 (indicare il numero della tematica)

2.2.1 Approccio metodologico *(descrivere la metodologia utilizzata per garantire il raggiungimento degli obiettivi; evidenziare il livello di innovazione della metodologia/approccio di trasferimento di conoscenze e informazioni e l'ampiezza divulgativa delle iniziative anche in termini di fruitori finali (numero e tipologia))*

La quarta tematica approfondisce il tema del valore della filiera agroalimentare e di come la comunicazione possa essere utilizzata per creare relazioni tra valori e valore (economico, ambientale, sociale), da una parte, e tra produzione agroalimentare e salute dell'uomo e dell'ambiente, dall'altra, con un focus preciso sull'olivicoltura ma senza escludere gli altri settori strategici per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile in Toscana.

Per far questo le attività informative che saranno realizzate approfondiranno argomenti fortemente orientati alla generazione di valore sia per le imprese sia per un ampio ventaglio di portatori d'interesse nei territori di riferimento: dalla tutela dell'agrobiodiversità alle opportunità collegate alla multifunzionalità dell'impresa agricola, passando per i progetti di agricoltura sociale e lo sviluppo del turismo enogastronomico, che non l'approvazione dei decreti attuativi alla legge sull'oleoturismo vede nel settore olivicolo un ambito di sviluppo particolarmente interessante.

Un filo rosso trasversale a tutte le attività è quello che riguarda la sostenibilità dell'agricoltura e il duplice movimento che la lega ai cambiamenti climatici in corso, sottolineando l'urgenza di rafforzare sia le misure di mitigazione sia quelle di adattamento.

Le attività divulgative previste consentiranno alle imprese coinvolte di ideare strategie e azioni volte a rafforzare il proprio rapporto con il territorio e la comunità di riferimento e con i principali portatori d'interesse che in essa operano, sia all'interno sia all'esterno del sistema agroalimentare, con particolare riferimento alle istituzioni locali, al mondo della salute e della tutela del paesaggio. Perché l'innovazione, per essere efficace, deve essere di sistema, e l'azienda agricola - e i prodotti che produce - possono (devono) sì trarre valore dal territorio di riferimento, ma possono essere al tempo stesso una matrice di valore per lo stesso, trainando processi di sviluppo sostenibile con ricadute più ampie rispetto al solo sistema agroalimentare; in questo senso ancora una volta è molto forte - e strettamente attuale - la relazione biunivoca tra la salute dell'ambiente e quella delle persone.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI CONTENUTI

Convegni

1. Titolo: *Sostenibilità, paesaggio e multifunzionalità dell'impresa agricola: i benefici economici per i produttori e i benefici per la salute dei territori e delle persone.*
2. Titolo: *Dare valore ai valori: agrobiodiversità, valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e agricoltura sociale.*

1) La sostenibilità del sistema agroalimentare è la preconditione necessaria affinché sia garantita la salute tanto degli agroecosistemi quanto delle persone. Una produzione non sostenibile, infatti, rischia di danneggiare tanto l'ambiente, quanto la salubrità del cibo, portando in entrambi i casi a costi rilevanti per la salute umana e per le comunità.

Saranno coinvolti nel convegno ricercatori ed esperti di agricoltura sostenibile, di multifunzionalità, di paesaggio e di alimentazione e salute umana per dipingere un quadro ampio e comprensivo del contributo che un'agricoltura sempre più sostenibile può fornire alla salute dell'ambiente e delle persone. L'evento è rivolto agli imprenditori agricoli e alle loro associazioni di rappresentanza, agli amministratori pubblici e alle associazioni attive nella promozione della salute e nella tutela del paesaggio.

2) Che valore hanno i valori? Il convegno mira a fornire un quadro ampio e articolato delle possibilità di dare valore (anche economico) ai valori insiti sia nel modo di produrre, sia nei prodotti. Valori che riguardano il rispetto dell'ambiente e dell'agrobiodiversità, la tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e l'inclusività che è alla base dei progetti di agricoltura sociale.

Saranno coinvolti esperti di comunicazione, di agrobiodiversità, di valorizzazione dei prodotti agroalimentari e di agricoltura sociale per esplorare e approfondire le tante opportunità di dare valore ai valori che sono alla base dell'attività agricola.

L'evento è rivolto agli imprenditori agricoli e alle loro associazioni di rappresentanza, alle associazioni attive nella tutela del patrimonio storico-culturale e nella promozione dell'inclusione sociale

Incontro tematico

Titolo: *Generare valore in olivicoltura: dall'agricoltura sociale all'oleoturismo.*

L'incontro tematico è indirizzato ai produttori olivicoli, e affronterà le diverse possibilità di generare valore per le imprese olivicole-olearie, partendo dall'agricoltura sociale per arrivare alle opportunità relative all'oleoturismo, mediante l'attivazione di strategie di community building e di coinvolgimento dei portatori d'interesse presenti sul territorio di riferimento.

Opuscolo

Titolo: *L'agrobiodiversità nell'esperienza delle comunità del cibo toscane*

L'opuscolo intende raccogliere le esperienze condotte dalle comunità del cibo toscane per fornire un quadro sulle attività adottate e le prospettive future. Le comunità come custodi dell'agrobiodiversità locale, di un patrimonio naturale che genera valore alle produzioni territoriali. Prodotti spesso caratterizzati da una storia e una tradizione che rappresenta la cultura di un luogo, un valore identitario di sostenibilità.

La pubblicazione è diretta a dare ampia diffusione per trasferire le conoscenze e informazioni acquisite ad un pubblico che abbia diverse conoscenze di base, al fine di ampliare notevolmente il numero di fruitori finali.

La pubblicazione prevede il lavoro di un gruppo esperto nella produzione di materiale scientifico e divulgativo.

Per il trasferimento delle conoscenze verrà utilizzata anche la diffusione per via telematica e attraverso i social network. In questo contesto, il progetto qui esposto si vuole avvalere proprio di questa tipologia di metodologia/approccio di trasferimento: in questo modo le persone interessate potranno essere facilmente raggiunte dall'informazione e potranno visualizzarne il contenuto in qualsiasi momento della giornata, senza doversi recare in una località specifica in un determinato giorno o orario. Questa tipologia di diffusione delle informazioni è molto veloce e capillare e contribuisce alla riduzione delle emissioni legate agli spostamenti delle persone (siano esse relatori o uditori). Il materiale sarà comunque sviluppato in un formato anche cartaceo.

Video

Titolo: *RaccontiAmo*

Il video racconterà attraverso le immagini del paesaggio la multifunzionalità e l'agrobiodiversità toscana. Imprenditori, amministratori e Comunità del cibo e distretti racconteranno esperienze che mettono in relazione territorio, produzioni e comunità.

Per la realizzazione dei video di breve durata (tre minuti) gli autori dovranno condurre una ricerca sullo stato dell'arte e mettere a disposizione le proprie conoscenze, sviluppate in anni di esperienza diretta nel settore. La divulgazione delle conoscenze in formato video è attualmente riconosciuta come uno dei metodi più innovativi, diretti ed efficaci di trasferimento delle informazioni. Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali (IAP, addetti del settore agricolo, associazioni di produttori, titolari di imprese singoli e associati, amministratori e dipendenti, Enti gestori del territorio, consumatori ecc.) il video potrà essere caricato su siti istituzionali (Anci, siti degli altri partner) e piattaforme web/social media (siti dei diversi portatori di interesse e YouTube). Attraverso questi canali il video potrà raggiungere facilmente tutti gli stakeholders.

Metodologie

Le diverse iniziative vogliono raggiungere diversi target di fruitori finali.

I destinatari finali sono quindi gli addetti del settore agricolo e più in generale i beneficiari previsti dal Bando.

In particolare le attività che riguardano le pagine internet su siti istituzionali (dove saranno messi a disposizioni sia gli opuscoli che i video), vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo e

non che sono alla ricerca di informazioni tematiche; gli opuscoli invece vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo che si interessano di sostenibilità ambientale soprattutto attraverso le mailing list di associazioni o enti che operano in questo settore o che fanno parte di associazioni di categoria che utilizzano le mailing list per la diffusione delle informazioni. Infine, le attività inerenti all'utilizzo di social network sono rivolte a imprenditori agricoli giovani e dinamici, che si avvicinano al mondo del lavoro o che vogliono approfondire le proprie conoscenze.

Per l'opuscolo cartaceo le conoscenze e le informazioni saranno trasferite in maniera innovativa grazie ad una veste grafica intuitiva e curata nei dettagli, con un layout user-friendly.

Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali l'opuscolo sarà distribuito anche nel corso di presentazioni pubbliche (convegni, seminari e iniziative informative) e attraverso formato elettronico che potrà essere caricato su siti internet istituzionali e piattaforme di condivisione multimediale. Questa doppia modalità di divulgazione consentirà di raggiungere i più diversi target di fruitori perché consentirà di assecondare le più svariate abitudini e modalità di approccio all'informazione.

I testi saranno brevi corredati di immagini con didascalia, diagrammi di flusso e tabelle esplicative prodotte sulla base di informazioni territoriali acquisite attraverso banche dati (per esempio, Sistemi Informativi Territoriali) e sfruttando le tecnologie open source disponibili.

L'utilizzo delle banche dati territoriali e dei software open source, quali quelli di generazione di immagini virtuali, sono un valore aggiunto in grado di aumentare l'innovazione della metodologia/approccio di trasferimento delle conoscenze e dell'informazione.

2.2.2 Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione *(pianificazione e descrizione delle diverse fasi e attività informative) con un dettaglio sufficiente a giustificare e motivare i costi preventivati e proporre i relativi indicatori di realizzazione). Descrizione consequenziale delle azioni progettuali. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore (max 3 pagine)*

Il piano delle attività prevede la realizzazione di un insieme integrato di azioni riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Kick off del Progetto con il coinvolgimento della rete dei partners.
- 2) Progettazione esecutiva degli interventi informativi/dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 3) Definizione dei percorsi informativi/video e pubblicazioni e delle specifiche modalità di realizzazione.
- 4) Sviluppo dello spazio web dedicato al progetto.
- 5) Realizzazione di eventi informativi /dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 6) Evento finale e disseminazione dei risultati del Progetto.

Nel caso di eventi informativi (seminari/convegni/incontri tematici) sono previste le seguenti attività:

- Promozione delle specifiche iniziative e coinvolgimento degli stakeholders;
- Realizzazione degli eventi informativi;
- Verifica di iscrizioni e presenze e rilascio di eventuali attestati di partecipazione
- Consegna degli attestati di partecipazione;
- Pubblicazione degli atti (e dei materiali video) sullo spazio web dedicato e invio materiali ai partecipanti agli eventi tramite mail.

Nel caso di realizzazione di video e pubblicazioni sono previste le seguenti attività:

- Messa a punto e organizzazione della struttura dei video e delle pubblicazioni con il coinvolgimento degli esperti;
- Analisi dello stato dell'arte e verifica delle fonti; resoconto delle conoscenze maturate nel tempo dagli autori grazie alle proprie esperienze professionali;
- Produzione o reperimento delle eventuali immagini/diagrammi/schemi grafici da inserire nel testo;

- Registrazione del video e montaggio;
 - Diffusione dei materiali realizzati anche attraverso i canali informativi dei partners;
- Implementazione della sezione “repository” nello spazio web dedicato al Progetto, con i materiali prodotti.

TEMATICA N° EVENTO	TITOLO	TIPOLOGIA	DURATA/H	SOGGETTO ATTUATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
4.1	Sostenibilità, paesaggio e multifunzionalità dell'impresa agricola: i benefici economici per i produttori e i benefici per la salute dei territori e delle persone.	Convegno	4	Associazione Nazionale Città Dell'olio	100
4.2	Dare valore ai valori: agrobiodiversità, valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e agricoltura sociale.	Convegno	4	Associazione Nazionale Città Dell'olio	100
4.3	Generare valore in olivicoltura dall'agricoltura sociale all'oleoturismo.	Incontro tematico	4	Associazione Nazionale Città Dell'olio	100
4.4	RaccontiAmo.	Video		Anci Toscana	25.000
4.5	L'agrobiodiversità nell'esperienza delle Comunità del Cibo toscane.	Opuscolo		Anci Toscana	25.000

2.2.3 Materiale informativo (descrivere i prodotti previsti al paragrafo 3.1 lettera C del bando)

Titolo Video -RaccontiAmo

Argomento La multifunzionalità e l'agrobiodiversità toscana

Autori (ANCI TOSCANA)

Il video che sarà realizzato attraverso la raccolta di testimonianze di imprenditori, amministratori e Comunità del cibo e distretti racconteranno esperienze che mettono in relazione territorio, produzioni e comunità.

Titolo Opuscolo - L'agrobiodiversità nell'esperienza delle Comunità del Cibo toscane.

Argomento Il ruolo delle comunità del cibo verso la tutela e la valorizzazione dell'agrobiodiversità dei territori toscani

Autori (ANCI TOSCANA)

L'opuscolo raccoglierà le esperienze condotte dalle comunità del cibo toscane per fornire un quadro sulle attività adottate e le prospettive future. Le comunità come custodi dell'agrobiodiversità locale, di un patrimonio naturale che genera valore alle produzioni territoriali.

2.2.3.1 Proprietà dei contenuti

X La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto

☐ La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

2.2.4 Collegamenti con attività dimostrative preesistenti (indicare le attività di informazione sui progetti finanziati con Mis. 124 e Progetti Integrati di Filiera e PS-GO della programmazione PSR Regione Toscana 2007-2013 e 2014 -2022)

PS-GO VAV “Vero aglione della Valdichiana

L'idea progettuale alla base del GO è quella di caratterizzare geograficamente l'Agelione della Valdichiana quale prodotto tipico e garantirne la tracciabilità tramite un codice QR da apporre nell'etichetta

TEMATICA 5 (indicare il numero della tematica)

2.2.1 Approccio metodologico (descrivere la metodologia utilizzata per garantire il raggiungimento degli obiettivi; evidenziare il livello di innovazione della metodologia/approccio di trasferimento di conoscenze e informazioni e l'ampiezza divulgativa delle iniziative anche in termini di fruitori finali (numero e tipologia))

La gestione dell'acqua è una sfida complessa e determinata da molti fattori, come: cambiamenti climatici, ripartizione delle risorse idriche, sprechi legati al cibo.

Ridurre gli sprechi ed aumentare l'efficienza idrica attraverso una buona gestione irrigua sono misure che possono concorrere a determinare una produzione agricola sempre più sostenibile.

Alcuni prodotti agricoli richiedono maggiori quantità di acqua rispetto ad altri per essere prodotti, aumentare dunque il livello di consapevolezza e trasparenza attorno a questo tema informando i consumatori finali, è importante per garantire una attenta gestione della risorsa idrica in agricoltura.

In questi ultimi anni, alla luce dei cambiamenti climatici che hanno determinato lunghi periodi di siccità tale risorsa ha assunto una rilevanza predominante nella definizione di modelli gestionali innovativi e all'adozione di politiche di risparmio e corretto uso.

Si stanno incentivando quindi pratiche che migliorano l'efficienza dell'irrigazione e aumentano la produttività dell'acqua come l'adozione di adeguate pratiche di gestione del suolo e dell'acqua nelle aziende agricole e l'uso di varietà di colture ad alto rendimento e resistenti alla siccità.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI CONTENUTI

Convegni

1. Titolo: *La gestione della risorsa idrica*
2. Titolo: *Le tecniche di risparmio idrico*

I convegni avranno ad oggetto il tema del risparmio idrico e la gestione della risorsa idrica con un inquadramento generale della situazione e delle politiche europee, nazionali e regionali previste in questo ambito. Per conservare la disponibilità dell'acqua bisogna trovare l'equilibrio gestionale tra il fabbisogno idrico delle diverse produzioni e l'adozione di sistemi irrigui innovativi e sostenibili. Rendere più efficiente la risorsa idrica significa anche sviluppare progetti di riciclo delle acque reflue. Con queste soluzioni può essere fornita una risposta da parte dell'agricoltura alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In questi ultimi anni la scarsità e la crisi dell'acqua sono condizioni sempre più diffuse che devono essere contrastate e gestite.

Incontro tematico

Titolo: *Impatti della siccità sull'olivicoltura*

I cambiamenti climatici, di cui la siccità è una delle manifestazioni più significative, stanno modificando non solo produzioni e i tempi di raccolta, ma anche la distribuzione geografica delle colture. L'olivo può essere considerato uno dei migliori bio-indicatori dell'evoluzione del clima nel bacino del Mediterraneo, infatti, la forte variabilità climatica che si sta osservando tra le annate e le stagioni influisce significativamente sugli aspetti morfologici, la produttività, le caratteristiche organolettiche dell'olio, nonché sull'incidenza e gravità delle malattie. L'incontro tematico consentirà un approfondimento della situazione e delle prospettive future. Un approfondimento sarà incentrato su come trasformare il sistema alimentare alla luce dei cambiamenti climatici

Opuscolo

Titolo: *Acqua e sostenibilità agroalimentare*

L'opuscolo presente in questa tematica ha ad oggetto un approfondimento del rapporto tra la gestione dell'acqua e la sostenibilità del sistema agroalimentare.

L'opuscolo è diretto a dare ampia diffusione per trasferire le conoscenze e informazioni acquisite ad un pubblico che abbia diverse conoscenze di base, al fine di ampliare notevolmente il numero di fruitori finali.

La pubblicazione prevede il lavoro di un gruppo esperto nella produzione di materiale scientifico e divulgativo.

Per il trasferimento delle conoscenze verrà utilizzata anche la diffusione per via telematica e

attraverso i social network. In questo contesto, il progetto qui esposto si vuole avvalere proprio di questa tipologia di metodologia/approccio di trasferimento: in questo modo le persone interessate potranno essere facilmente raggiunte dall'informazione e potranno visualizzarne il contenuto in qualsiasi momento della giornata, senza doversi recare in una località specifica in un determinato giorno o orario. Questa tipologia di diffusione delle informazioni è molto veloce e capillare e contribuisce alla riduzione delle emissioni legate agli spostamenti delle persone (siano esse relatori o uditori). Il materiale sarà comunque sviluppato in un formato anche cartaceo.

Video

Titolo: *RaccontiAmo*

Una raccolta di testimonianze che raccontano le esperienze innovative di gestione delle acque e di risparmio della risorsa alla luce dei cambiamenti climatici. Un focus sarà dedicato all'olivicoltura e all'impatto del protrarsi della siccità di questi ultimi anni.

Per ampliare ed interessare maggiormente il pubblico a tematiche specifiche ed innovative sarà utilizzato anche lo strumento audio visivo con la realizzazione di un video dedicato alla tematica trattata.

Per la realizzazione dei video di breve durata (tre minuti) gli autori dovranno condurre una ricerca sullo stato dell'arte e mettere a disposizione le proprie conoscenze, sviluppate in anni di esperienza diretta nel settore. La divulgazione delle conoscenze in formato video è attualmente riconosciuta come uno dei metodi più innovativi, diretti ed efficaci di trasferimento delle informazioni. Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali (IAP, addetti del settore agricolo, associazioni di produttori, titolari di imprese singoli e associati, amministratori e dipendenti, Enti gestori del territorio, consumatori ecc.) il video potrà essere caricato su siti istituzionali (Anci, siti degli altri partner) e piattaforme web/social media (siti dei diversi portatori di interesse e YouTube). Attraverso questi canali il video potrà raggiungere facilmente tutti gli stakeholders.

Metodologie

Le diverse iniziative vogliono raggiungere diversi target di fruitori finali.

I destinatari finali sono quindi gli addetti del settore agricolo e più in generale i beneficiari previsti dal Bando.

In particolare le attività che riguardano le pagine internet su siti istituzionali (dove saranno messi a disposizione sia gli opuscoli che i video), vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo e non che sono alla ricerca di informazioni tematiche; gli opuscoli invece vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo che si interessano di sostenibilità ambientale soprattutto attraverso le mailing list di associazioni o enti che operano in questo settore o che fanno parte di associazioni di categoria che utilizzano le mailing list per la diffusione delle informazioni. Infine, le attività inerenti all'utilizzo di social network sono rivolte a imprenditori agricoli giovani e dinamici, che si avvicinano al mondo del lavoro o che vogliono approfondire le proprie conoscenze.

Per l'opuscolo cartaceo le conoscenze e le informazioni saranno trasferite in maniera innovativa grazie ad una veste grafica intuitiva e curata nei dettagli, con un layout user-friendly.

Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali l'opuscolo sarà distribuito anche nel corso di presentazioni pubbliche (convegni, seminari e iniziative informative) e attraverso formato elettronico che potrà essere caricato su siti internet istituzionali e piattaforme di condivisione multimediale. Questa doppia modalità di divulgazione consentirà di raggiungere i più diversi target di fruitori perché consentirà di assecondare le più svariate abitudini e modalità di approccio all'informazione.

I testi saranno brevi corredati di immagini con didascalia, diagrammi di flusso e tabelle esplicative prodotte sulla base di informazioni territoriali acquisite attraverso banche dati (per esempio, Sistemi Informativi Territoriali) e sfruttando le tecnologie open source disponibili.

L'utilizzo delle banche dati territoriali e dei software open source, quali quelli di generazione di immagini virtuali, sono un valore aggiunto in grado di aumentare l'innovazione della metodologia/approccio di trasferimento delle conoscenze e dell'informazione.

2.2.2 Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione (pianificazione e descrizione delle diverse fasi e attività informative) con un dettaglio sufficiente a giustificare e motivare i costi preventivati e proporre i relativi indicatori di realizzazione). Descrizione consequenziale delle azioni progettuali. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore (max 3 pagine)

Il piano delle attività prevede la realizzazione di un insieme integrato di azioni riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Kick off del Progetto con il coinvolgimento della rete dei partners.
- 2) Progettazione esecutiva degli interventi informativi/dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 3) Definizione dei percorsi informativi/video e pubblicazioni e delle specifiche modalità di realizzazione.
- 4) Sviluppo dello spazio web dedicato al progetto.
- 5) Realizzazione di eventi informativi /dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 6) Evento finale e disseminazione dei risultati del Progetto.

Nel caso di eventi informativi (seminari/convegni/incontri tematici) sono previste le seguenti attività:

- Promozione delle specifiche iniziative e coinvolgimento degli stakeholders;
- Realizzazione degli eventi informativi;
- Verifica di iscrizioni e presenze e rilascio di eventuali attestati di partecipazione
- Consegna degli attestati di partecipazione;
- Pubblicazione degli atti (e dei materiali video) sullo spazio web dedicato e invio materiali ai partecipanti agli eventi tramite mail.

Nel caso di realizzazione di video e pubblicazioni sono previste le seguenti attività:

- Messa a punto e organizzazione della struttura dei video e delle pubblicazioni con il coinvolgimento degli esperti;
- Analisi dello stato dell'arte e verifica delle fonti; resoconto delle conoscenze maturate nel tempo dagli autori grazie alle proprie esperienze professionali;
- Produzione o reperimento delle eventuali immagini/diagrammi/schemi grafici da inserire nel testo;
- Registrazione del video e montaggio;
- Diffusione dei materiali realizzati anche attraverso i canali informativi dei partners;

Implementazione della sezione “repository” nello spazio web dedicato al Progetto, con i materiali prodotti.

TEMATICA N° EVENTO	TITOLO	TIPOLOGIA	DURATA/H	SOGGETTO ATTUATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
5.1	La gestione della risorsa idrica	Convegno	4	Anci Toscana	100
5.2	Le tecniche di risparmio idrico	Convegno	4	Anci Toscana	100
5.3	Impatti della siccità sull'olivicoltura	Incontro tematico	4	Anci Toscana	100
5.4	RaccontiAmo	Video		Anci Toscana	25.000
5.5	Acqua e sostenibilità agroalimentare”	Opuscolo		Anci Toscana	25.000

2.2.3 Materiale informativo (descrivere i prodotti previsti al paragrafo 3.1 lettera C del bando)

Titolo Video -RaccontiAmo

Argomento Le esperienze innovative di gestione delle acque e di risparmio della risorsa alla luce dei cambiamenti climatici

Autori (ANCI TOSCANA)

Il video che sarà realizzato raccoglierà testimonianze e buone pratiche in merito alla gestione della risorsa idrica

Un focus sarà dedicato all'olivicoltura con il supporto delle Città dell'Olio.

Titolo Opuscolo - Acqua e sostenibilità agroalimentare"

Argomento Rapporto tra la gestione dell'acqua e la sostenibilità del sistema agroalimentare.

Autori (ANCI TOSCANA)

L'opuscolo sarà un vademecum per individuare politiche adeguate e strategie di gestione della risorsa idrica. Verranno individuate azioni di programmazione, soluzioni tecnologiche con la messa a punto di strumenti per il supporto alle decisioni.

2.2.3.1 Proprietà dei contenuti

X La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto

☐ La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

2.2.4 Collegamenti con attività dimostrative preesistenti (indicare le attività di informazione sui progetti finanziati con Mis. 124 e Progetti Integrati di Filiera e PS-GO della programmazione PSR Regione Toscana 2007-2013 e 2014 -2022)

Pif 56/2017 Olio Toscano per davvero - Molito

TEMATICA 6 (indicare il numero della tematica)

2.2.1 Approccio metodologico (descrivere la metodologia utilizzata per garantire il raggiungimento degli obiettivi; evidenziare il livello di innovazione della metodologia/approccio di trasferimento di conoscenze e informazioni e l'ampiezza divulgativa delle iniziative anche in termini di fruitori finali (numero e tipologia)

Una filiera alimentare sicura e sostenibile è direttamente connessa al benessere degli animali in allevamento.

Fonti di stress e condizioni di scarso benessere in ambito zootecnico possono comportare negli animali una maggiore predisposizione alle malattie trasmissibili, con ripercussioni e rischi anche per i consumatori finali.

Venire a conoscenza dei fattori che influiscono sul benessere di un animale, come il suo ambiente di allevamento, le risorse messe a sua disposizione (spazio, alimentazione) diventa fondamentale per poter scegliere prodotti alimentari in maniera consapevole. Spesso l'aspetto economico ha prevalso sulla sostenibilità mettendo in secondo piano il benessere degli animali. Un intervento normativo importante è intervenuto in questi anni per garantire il benessere animale e per rispondere alla strategia Farm to Fork. Quest'ultima per garantire la sostenibilità della produzione alimentare prevede azioni di miglioramento della salute degli animali e della qualità degli alimenti, minore necessità di ricorrere a medicinali per preservare la biodiversità. Tutto ciò comporterà una revisione e un aggiornamento della normativa relativa alla macellazione e al trasporto degli animali al fine di renderla compatibile con le recenti rilevazioni scientifiche. Anche l'etichettatura relativa al benessere potrà contribuire ad accrescere il valore della filiera alimentare. Molte le progettualità che si sono sviluppate in questi anni in cui sono state messe in evidenza le pratiche a sostegno del benessere animale che possono essere di guida al cambiamento culturale.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI CONTENUTI

Convegni

1. Titolo: *Progettazione di sistemi di allevamento estensivi e benessere animale*
2. Titolo: *Tecnologie per la valutazione del benessere animale negli allevamenti estensivi*

I due convegni saranno caratterizzati da un'analisi scientifica dell'allevamento estensivo, con particolare attenzione alle aree marginali mettendo in evidenza gli aspetti positivi e considerando le criticità che possono comportare e che devono essere contenute da sistemi organizzativi e metodologie di gestione. Saranno inoltre occasione di confronto di esperienze condotte in Toscana e di analisi di sperimentazioni condotte in questi ultimi anni. Una parte del convegno sarà dedicata a misurare e quantificare il benessere animale per comunicarlo ai cittadini consumatori.

Incontro tematico

Titolo: *Zootecnia sostenibile e sistemi agroselvicoli*

L'incontro tematico prenderà spunto dall'esperienza condotta dal progetto PS Go Newton sull'agroforestazione che ha esaminato i sistemi agrosilvopastorali che caratterizzano le principali attività di una azienda che alleva bovini della razza autoctona Maremmana, secondo metodi semiestensivi linea vacca-vitello e l'ingrasso basato sul silvopastoralismo. Obiettivo fornire elementi Per valutare le tecniche di allevamento in relazione al benessere animale.

Confronto tra varie esperienze condotte in Toscana che hanno recuperato un metodo tradizionale di fare agricoltura e allevamento per trasformarlo in pratiche innovative rispondenti alla sostenibilità.

Opuscolo

Titolo: *La sostenibilità dei pascoli*

La pubblicazione sarà incentrata sulla diffusione di conoscenze attraverso il racconto di buone pratiche e innovazioni per una gestione sostenibile dei pascoli ovvero aree agricole di particolare rilevanza ambientale, anche mediante l'introduzione e il ripristino di pratiche agronomiche vantaggiose per gli operatori agricoli e ambientalmente rilevanti per la valorizzazione della biodiversità, nonché il miglioramento e l'innovazione nella gestione delle coltivazioni e degli allevamenti. Partendo dal caso della Maremma con i relativi progetti PS GO Newton e la Misura 16.2 del Gal Far Maremma Boscolando saranno considerati altri casi in diverse aree italiane.

L'opuscolo presente in questa tematica ha quindi ad oggetto un approfondimento inerente il tema trattato dall'incontro tematico ed è diretto a dare ampia diffusione per trasferire le conoscenze e informazioni acquisite ad un pubblico che abbia diverse conoscenze di base, al fine di ampliare notevolmente il numero di fruitori finali.

La pubblicazione prevede il lavoro di un gruppo esperto nella produzione di materiale scientifico e divulgativo.

Per il trasferimento delle conoscenze verrà utilizzata anche la diffusione per via telematica e attraverso i social network. In questo contesto, il progetto qui esposto si vuole avvalere proprio di questa tipologia di metodologia/approccio di trasferimento: in questo modo le persone interessate potranno essere facilmente raggiunte dall'informazione e potranno visualizzarne il contenuto in qualsiasi momento della giornata, senza doversi recare in una località specifica in un determinato giorno o orario. Questa tipologia di diffusione delle informazioni è molto veloce e capillare e contribuisce alla riduzione delle emissioni legate agli spostamenti delle persone (siano esse relatori o uditori). Il materiale sarà comunque sviluppato in un formato anche cartaceo.

Video

Titolo: *RaccontiAmo*

Per ampliare ed interessare maggiormente il pubblico a tematiche specifiche ed innovative sarà utilizzato anche lo strumento audio visivo con la realizzazione di un video dedicato alla tematica trattata.

Il racconto di questa tematica vedrà la partecipazione dei Parchi e delle aree di maggior pregio montano dove i pascoli assumono un rilievo fondamentale per la sostenibilità delle produzioni agroalimentari e la tutela della biodiversità. Verranno raccolte testimonianze istituzionali, scientifiche

ed imprenditoriali per conoscere le azioni adottare in questo settore.

Per la realizzazione dei video di breve durata (tre minuti) gli autori dovranno condurre una ricerca sullo stato dell'arte e mettere a disposizione le proprie conoscenze, sviluppate in anni di esperienza diretta nel settore. La divulgazione delle conoscenze in formato video è attualmente riconosciuta come uno dei metodi più innovativi, diretti ed efficaci di trasferimento delle informazioni. Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali (IAP, addetti del settore agricolo, associazioni di produttori, titolari di imprese singoli e associati, amministratori e dipendenti, Enti gestori del territorio, consumatori ecc.) il video potrà essere caricato su siti istituzionali (Anci, siti degli altri partner) e piattaforme web/social media (siti dei diversi portatori di interesse e YouTube). Attraverso questi canali il video potrà raggiungere facilmente tutti gli stakeholders.

Metodologie

Le diverse iniziative vogliono raggiungere diversi target di fruitori finali.

I destinatari finali sono quindi gli addetti del settore agricolo e più in generale i beneficiari previsti dal Bando.

In particolare le attività che riguardano le pagine internet su siti istituzionali (dove saranno messi a disposizione sia gli opuscoli che i video), vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo e non che sono alla ricerca di informazioni tematiche; gli opuscoli invece vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo che si interessano di sostenibilità ambientale soprattutto attraverso le mailing list di associazioni o enti che operano in questo settore o che fanno parte di associazioni di categoria che utilizzano le mailing list per la diffusione delle informazioni. Infine, le attività inerenti all'utilizzo di social network sono rivolte a imprenditori agricoli giovani e dinamici, che si avvicinano al mondo del lavoro o che vogliono approfondire le proprie conoscenze.

Per l'opuscolo cartaceo le conoscenze e le informazioni saranno trasferite in maniera innovativa grazie ad una veste grafica intuitiva e curata nei dettagli, con un layout user-friendly.

Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali l'opuscolo sarà distribuito anche nel corso di presentazioni pubbliche (convegni, seminari e iniziative informative) e attraverso formato elettronico che potrà essere caricato su siti internet istituzionali e piattaforme di condivisione multimediale. Questa doppia modalità di divulgazione consentirà di raggiungere i più diversi target di fruitori perché consentirà di assecondare le più svariate abitudini e modalità di approccio all'informazione.

I testi saranno brevi corredati di immagini con didascalie, diagrammi di flusso e tabelle esplicative prodotte sulla base di informazioni territoriali acquisite attraverso banche dati (per esempio, Sistemi Informativi Territoriali) e sfruttando le tecnologie open source disponibili.

L'utilizzo delle banche dati territoriali e dei software open source, quali quelli di generazione di immagini virtuali, sono un valore aggiunto in grado di aumentare l'innovazione della metodologia/approccio di trasferimento delle conoscenze e dell'informazione.

2.2.2 Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione *(pianificazione e descrizione delle diverse fasi e attività informative) con un dettaglio sufficiente a giustificare e motivare i costi preventivati e proporre i relativi indicatori di realizzazione). Descrizione consequenziale delle azioni progettuali. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore (max 3 pagine)*

Il piano delle attività prevede la realizzazione di un insieme integrato di azioni riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Kick off del Progetto con il coinvolgimento della rete dei partners.
- 2) Progettazione esecutiva degli interventi informativi/dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 3) Definizione dei percorsi informativi/video e pubblicazioni e delle specifiche modalità di realizzazione.
- 4) Sviluppo dello spazio web dedicato al progetto.
- 5) Realizzazione di eventi informativi /dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.

6) Evento finale e disseminazione dei risultati del Progetto.

Nel caso di eventi informativi (seminari/convegni/incontri tematici) sono previste le seguenti attività:

- Promozione delle specifiche iniziative e coinvolgimento degli stakeholders;
- Realizzazione degli eventi informativi;
- Verifica di iscrizioni e presenze e rilascio di eventuali attestati di partecipazione
- Consegna degli attestati di partecipazione;
- Pubblicazione degli atti (e dei materiali video) sullo spazio web dedicato e invio materiali ai partecipanti agli eventi tramite mail.

Nel caso di realizzazione di video e pubblicazioni sono previste le seguenti attività:

- Messa a punto e organizzazione della struttura dei video e delle pubblicazioni con il coinvolgimento degli esperti;
- Analisi dello stato dell'arte e verifica delle fonti; resoconto delle conoscenze maturate nel tempo dagli autori grazie alle proprie esperienze professionali;
- Produzione o reperimento delle eventuali immagini/diagrammi/schemi grafici da inserire nel testo;
- Registrazione del video e montaggio;
- Diffusione dei materiali realizzati anche attraverso i canali informativi dei partners;

Implementazione della sezione "repository" nello spazio web dedicato al Progetto, con i materiali prodotti.

TEMATICA N° EVENTO	TITOLO	TIPOLOGIA	DURATA/H	SOGGETTO ATTUATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
6.1	Progettazione di sistemi di allevamento estensivi e benessere animale	Convegno	4	Anci Toscana	100
6.2	Tecnologie per la valutazione del benessere animale negli allevamenti estensivi	Convegno	4	Anci Toscana	100
6.3	Zootecnica sostenibile e sistemi agroselvicolture	Incontro tematico	4	Anci Toscana	100
6.4	RaccontiAmo	Video		Anci Toscana	25000
6.5	La sostenibilità dei pascoli	Opuscolo		Anci Toscana	25000

2.2.3 Materiale informativo (descrivere i prodotti previsti al paragrafo 3.1 lettera C del bando)

Titolo Video -RaccontiAmo

Argomento Le esperienze di recupero dei pascoli

Autori (ANCI TOSCANA)

Il video che sarà realizzato vedrà la partecipazione dei Parchi e delle aree di maggior pregio montano dove i pascoli assumono un rilievo fondamentale per la sostenibilità delle produzioni agroalimentari e la tutela della biodiversità.

Verranno raccolte testimonianze istituzionali, scientifiche ed imprenditoriali per conoscere le azioni adottare in questo settore.

Titolo Opuscolo –La sostenibilità dei pascoli

Argomento La gestione sostenibile dei pascoli attraverso l'introduzione di pratiche agronomiche dirette alla sostenibilità degli allevamenti.

Autori (ANCI TOSCANA)

L'opuscolo sarà contrarre il racconto di buone pratiche e innovazioni per una gestione sostenibile dei pascoli ovvero aree agricole di particolare rilevanza ambientale, anche mediante l'introduzione e il ripristino di pratiche agronomiche vantaggiose per gli operatori agricoli e ambientalmente rilevanti per la valorizzazione della biodiversità, nonché il miglioramento e l'innovazione nella gestione delle coltivazioni e degli allevamenti. Partendo dal caso della Maremma con i relativi progetti PS GO Newton e la Misura 16.2 del Gal Far Maremma Boscolando saranno considerati altri casi in diverse aree italiane

2.2.3.1 Proprietà dei contenuti

X La pubblicazione contrarre solo materiali sviluppati all'interno del progetto

☐ La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

2.2.4 Collegamenti con attività dimostrative preesistenti (indicare le attività di informazione sui progetti finanziati con Mis. 124 e Progetti Integrati di Filiera e PS-GO della programmazione PSR Regione Toscana 2007-2013 e 2014 -2022)

PS Go Newton

16.2 Gal Far Maremma Boscolando

TEMATICA 7 (indicare il numero della tematica)

2.2.1 Approccio metodologico (descrivere la metodologia utilizzata per garantire il raggiungimento degli obiettivi; evidenziare il livello di innovazione della metodologia/approccio di trasferimento di conoscenze e informazioni e l'ampiezza divulgativa delle iniziative anche in termini di fruitori finali (numero e tipologia)

Produrre cibo porta con sé, insieme ad esiti economici e ambientali, ricadute sociali dal segno non scontato. Produrre cibo ha rappresentato, già nella toscana post-mezzadrile e della qualificazione post-moderna, elemento reputazionale e mobilità sociale. Oggi, la riduzione della popolazione attiva in agricoltura, il suo invecchiamento, la difficoltà di assicurare ricambio generazionale, accanto alla presenza di ordinamenti colturali a forte intensità di lavoro (vite, olivo, orticoltura, florovivaismo), sta generando crescente asimmetrie tra domanda e offerta di lavoro. A colmare questo divario, si insinua, anche nei sistemi produttivi più ricchi, il rischio concreto della mediazione irregolare del lavoro agricolo. Questa circostanza, accanto alla lesione di principi di equità e rispetto della legalità finisce per influenzare negativamente sulla stessa qualità e reputazione delle produzioni agroalimentari toscane. Il fenomeno del caporalato, purtroppo, si sta diffondendo nel sistema agro-alimentare nazionale, anche a causa di pratiche di mercato aggressive lungo le filiere che finiscono per facilitare il gioco al ribasso dei prezzi delle materie prime agricole. In Toscana, fortunatamente, il fenomeno del caporalato criminale, magari legato ad organizzazioni mafiose, rimane ancora circoscritto a pochi casi documentati, mentre sono ormai ampiamente diffuse forme apparentemente legali di sfruttamento del lavoro in agricoltura. In molti casi le aziende agricole per ottenere manodopera a basso prezzo si affidano a società terze, come nel caso delle cosiddette cooperative spurie o senza terra, per l'espletamento di lavorazioni ad alta intensità di lavoro. La difficoltà di recuperare margini di competitività nell'efficienza produttiva, si traduce in una compressione dei diritti dei lavoratori, talvolta degli stessi imprenditori e coadiuvanti famigliari, che finiscono per sotto remunerare il loro lavoro. In una Regione come la Toscana, dove la qualità si lega al territorio, alla sua cultura, a un certo stile di vita, la incoerenza tra aspettative dei fruitori/consumatori/abitanti e modelli produttivi agricoli genera rischi rilevanti, anche in termini economici e di sviluppo dei territori. In parallelo, la Toscana, ha saputo esprimere pratiche innovative di segno opposto e positivo, quelle basate sull'inclusione sociale e lavorativa di persone a bassa contrattualità, basate su pratiche di agricoltura sociale. La Toscana, nel 2010, è stata la prima regione italiana a varare norme sull'agricoltura sociale

che poi hanno ispirato altre regioni, fino a divenire legge nazionale (L.141/2015). Grazie al protagonismo di molti portatori di progetto, al supporto locale e regionale, si sono andate diffondendo pratiche e reti di agricoltura sociale in molte aree rurali della toscana, seppure non sempre in modo uniforme e non senza difficoltà. L'agricoltura sociale rafforza le reti di protezione sociale in molti territori rurali dove la presenza di servizi pubblici è resa più difficile dalla scarsa densità abitativa e dalla difficoltà di assicurare sostenibilità economica di servizi organizzati in modo tradizionale. Il coinvolgimento delle aziende agricole nell'offerta di servizi civili, pratiche di co-terapia, di inclusione sociale e lavorativa e di educazione, oltre ad essere segno di civismo imprenditoriale a supporto delle comunità, assicura servizi innovativi ed efficaci per varie tipologie di persone a bassa contrattualità (persone con disabilità rifugiati, migranti, donne vittime di tratta, anziani, famiglie e servizi per bambini, ex detenuti) assegnando nuovi diritti e opportunità, ma rafforzando la stessa qualità sociale e reputazione di sistema. I prodotti di agricoltura sociale, diversamente da quelli ottenuti con il ricorso a forme articolate di sfruttamento del lavoro al caporalato, esprimono nuovi semi di civiltà, rinnovando, anche attraverso la produzione di alimenti, un cibo civile, la cultura dell'inclusione e di civiltà che una regione come quella Toscana deve saper assicurare.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEI CONTENUTI

Convegni

1. Titolo: *Nuovi modelli di partenariato pubblico-privato-società e integrazione delle politiche a supporto della promozione degli esiti sociali in agricoltura.*
2. Titolo: *Valutazione degli impatti sociali delle pratiche agricole: tra esternalità negative e positive.*

I due convegni cercheranno di proporre nuove politiche per la costruzione di una consapevolezza diffusa fortemente collaborativa e integrata, garantire strumenti di prevenzione, sicurezza sul lavoro, controllo, facilità e trasparenza nel mercato del lavoro agricolo a contrasto della illegalità, incentivare azioni di rete e la creazione di nuovi modelli di co-produzione di valore economico e sociale e di innovazione sociale, predisposizione di interventi finalizzati all'emersione del lavoro nero, anche attraverso forme di regolarizzazione dei lavoratori stranieri.

Incontro tematico

Titolo: *Tra condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, legalità e agricoltura sociale: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche.*

L'incontro tematico attraverso il contributo scientifico analizzerà sentieri di innovazione dell'agricoltura sociale, percorsi di valorizzazione etica delle produzioni agroalimentari, pratiche di contrasto al caporalato e sistemi di sicurezza sul lavoro.

Opuscolo

Titolo: *La valorizzazione di economie etiche.*

L'opuscolo presente in questa tematica ha ad oggetto un approfondimento dell'incontro tematico che attraverso le reti e i contributi di Slowfood, Qualità e Servizi e le esperienze territoriali acquisite dalle numerose progettualità condotte in questi anni dal PSR metteranno in luce il valore sociale ed etico di un prodotto. Come vengono valorizzate nella ristorazione scolastica, nella commercializzazione e nel welfare di comunità

Un approfondimento sarà dedicato alle politiche adottare nelle strategie alimentari locali rispetto alla tematica.

La pubblicazione è diretta a dare ampia diffusione per trasferire le conoscenze e informazioni acquisite ad un pubblico che abbia diverse conoscenze di base, al fine di ampliare notevolmente il numero di fruitori finali.

La pubblicazione prevede il lavoro di un gruppo esperto nella produzione di materiale scientifico e divulgativo.

Per il trasferimento delle conoscenze verrà utilizzata anche la diffusione per via telematica e attraverso i social network. In questo contesto, il progetto qui esposto si vuole avvalere proprio di

questa tipologia di metodologia/approccio di trasferimento: in questo modo le persone interessate potranno essere facilmente raggiunte dall'informazione e potranno visualizzarne il contenuto in qualsiasi momento della giornata, senza doversi recare in una località specifica in un determinato giorno o orario. Questa tipologia di diffusione delle informazioni è molto veloce e capillare e contribuisce alla riduzione delle emissioni legate agli spostamenti delle persone (siano esse relatori o uditori). Il materiale sarà comunque sviluppato in un formato anche cartaceo.

Video

Titolo: *RaccontiAmo*

Il Video raccoglierà le principali esperienze condotte in Toscana rispetto alle tematiche dell'agricoltura sociale, al contrasto al caporalato e alla condizionalità sociale. Protagonisti le reti dei soggetti che hanno messo in pratica realtà virtuose.

Per ampliare ed interessare maggiormente il pubblico a tematiche specifiche ed innovative sarà utilizzato anche lo strumento audio visivo con la realizzazione di un video dedicato alla tematica trattata.

Per la realizzazione dei video di breve durata (tre minuti) gli autori dovranno condurre una ricerca sullo stato dell'arte e mettere a disposizione le proprie conoscenze, sviluppate in anni di esperienza diretta nel settore. La divulgazione delle conoscenze in formato video è attualmente riconosciuta come uno dei metodi più innovativi, diretti ed efficaci di trasferimento delle informazioni. Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali (IAP, addetti del settore agricolo, associazioni di produttori, titolari di imprese singoli e associati, amministratori e dipendenti, Enti gestori del territorio, consumatori ecc.) il video potrà essere caricato su siti istituzionali (Anci, siti degli altri partner) e piattaforme web/social media (siti dei diversi portatori di interesse e YouTube). Attraverso questi canali il video potrà raggiungere facilmente tutti gli stakeholders.

Metodologie

Le diverse iniziative vogliono raggiungere diversi target di fruitori finali.

I destinatari finali sono quindi gli addetti del settore agricolo e più in generale i beneficiari previsti dal Bando.

In particolare le attività che riguardano le pagine internet su siti istituzionali (dove saranno messi a disposizione sia gli opuscoli che i video), vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo e non che sono alla ricerca di informazioni tematiche; gli opuscoli invece vogliono raggiungere quegli addetti del settore agricolo che si interessano di sostenibilità ambientale soprattutto attraverso le mailing list di associazioni o enti che operano in questo settore o che fanno parte di associazioni di categoria che utilizzano le mailing list per la diffusione delle informazioni. Infine, le attività inerenti all'utilizzo di social network sono rivolte a imprenditori agricoli giovani e dinamici, che si avvicinano al mondo del lavoro o che vogliono approfondire le proprie conoscenze.

Per l'opuscolo cartaceo le conoscenze e le informazioni saranno trasferite in maniera innovativa grazie ad una veste grafica intuitiva e curata nei dettagli, con un layout user-friendly.

Per raggiungere tutti i potenziali fruitori finali l'opuscolo sarà distribuito anche nel corso di presentazioni pubbliche (convegni, seminari e iniziative informative) e attraverso formato elettronico che potrà essere caricato su siti internet istituzionali e piattaforme di condivisione multimediale. Questa doppia modalità di divulgazione consentirà di raggiungere i più diversi target di fruitori perché consentirà di assecondare le più svariate abitudini e modalità di approccio all'informazione.

I testi saranno brevi corredati di immagini con didascalie, diagrammi di flusso e tabelle esplicative prodotte sulla base di informazioni territoriali acquisite attraverso banche dati (per esempio, Sistemi Informativi Territoriali) e sfruttando le tecnologie open source disponibili.

L'utilizzo delle banche dati territoriali e dei software open source, quali quelli di generazione di immagini virtuali, sono un valore aggiunto in grado di aumentare l'innovazione della metodologia/approccio di trasferimento delle conoscenze e dell'informazione.

2.2.2 Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione (pianificazione e descrizione delle diverse fasi e attività informative) con un dettaglio sufficiente a giustificare e motivare i costi preventivati e proporre i relativi indicatori di realizzazione). Descrizione consequenziale delle azioni progettuali. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore (max 3 pagine)

Il piano delle attività prevede la realizzazione di un insieme integrato di azioni riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Kick off del Progetto con il coinvolgimento della rete dei partners.
- 2) Progettazione esecutiva degli interventi informativi/dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 3) Definizione dei percorsi informativi/video e pubblicazioni e delle specifiche modalità di realizzazione.
- 4) Sviluppo dello spazio web dedicato al progetto.
- 5) Realizzazione di eventi informativi /dei video e delle pubblicazioni che si prevede di realizzare.
- 6) Evento finale e disseminazione dei risultati del Progetto.

Nel caso di eventi informativi (seminari/convegni/incontri tematici) sono previste le seguenti attività:

- Promozione delle specifiche iniziative e coinvolgimento degli stakeholders;
- Realizzazione degli eventi informativi;
- Verifica di iscrizioni e presenze e rilascio di eventuali attestati di partecipazione
- Consegna degli attestati di partecipazione;
- Pubblicazione degli atti (e dei materiali video) sullo spazio web dedicato e invio materiali ai partecipanti agli eventi tramite mail.

Nel caso di realizzazione di video e pubblicazioni sono previste le seguenti attività:

- Messa a punto e organizzazione della struttura dei video e delle pubblicazioni con il coinvolgimento degli esperti;
- Analisi dello stato dell'arte e verifica delle fonti; resoconto delle conoscenze maturate nel tempo dagli autori grazie alle proprie esperienze professionali;
- Produzione o reperimento delle eventuali immagini/diagrammi/schemi grafici da inserire nel testo;
- Registrazione del video e montaggio;
- Diffusione dei materiali realizzati anche attraverso i canali informativi dei partners;

Implementazione della sezione “repository” nello spazio web dedicato al Progetto, con i materiali prodotti.

TEMATICA N° EVENTO	TITOLO	TIPOLOGIA	DURATA/H	SOGGETTO ATTUATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
7.1	Nuovi modelli di partenariato pubblico-privato-società e integrazione delle politiche a supporto della promozione degli esiti sociali in agricoltura	Convegno	4	Anci Toscana	100
7.2	Valutazione degli impatti sociali delle pratiche agricole: tra esternalità negative e positive	Convegno	4	Anci Toscana	100
7.3	Tra condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, legalità e agricoltura sociale: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche. Sostenibilità dei	Incontro tematico	4	Qualità e Servizi	100

	sistemi agroalimentari e sfruttamento del lavoro nella agricoltura toscana				
7.4	RaccontiAmo	Video		Anci Toscana	25000
7.5	La valorizzazione di economie etiche	Opuscolo		Anci Toscana	25000

2.2.3 Materiale informativo (descrivere i prodotti previsti al paragrafo 3.1 lettera C del bando)

Titolo Video -RaccontiAmo

Argomento - Le buone pratiche di agricoltura sociale, di contrasto al caporalato e di condizionalità sociale
Autori (ANCI TOSCANA)

Il video che sarà realizzato raccoglierà le testimonianze dei protagonisti delle reti di soggetti che hanno messo in pratica realtà virtuose

Titolo Opuscolo - La valorizzazione di economie etiche

Argomento: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche
Autori (ANCI TOSCANA)

L'opuscolo sarà un vademecum con le esperienze territoriali acquisite dalle numerose progettualità condotte in questi anni dal PSR in cui viene messo in luce il valore sociale ed etico di un prodotto. Come vengono valorizzate nella ristorazione scolastica, nella commercializzazione e nel welfare di comunità.

Un approfondimento sarà dedicato alle politiche adottate nelle strategie alimentari locali rispetto alla tematica

2.2.3.1 Proprietà dei contenuti

☒ **La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto**

☐ La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

2.2.4 Collegamenti con attività dimostrative preesistenti (indicare le attività di informazione sui progetti finanziati con Mis. 124 e Progetti Integrati di Filiera e PS-GO della programmazione PSR Regione Toscana 2007-2013 e 2014 -2022)

Pif Organica Toscana Rete di agricolture biologiche, etiche e sociali intende costruire una nuova rete di operatori biologici che, attraverso appositi investimenti in campo tecnologico e infrastrutturale e grazie all'adozione di innovativi accordi produttivi e commerciali, garantirà per i prossimi anni crescita e sviluppo ai mercati biologici toscani delle principali produzioni primarie agricole alimentari: cereali, legumi, ortaggi e frutta.

SECONDA PARTE - SEZIONE 3 – DATI FINANZIARI

TEMATICA 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 - 7. Come successivamente riportato. (indicare il numero e il titolo della tematica)

Indicare i dati finanziari del progetto per le attività di informazione previste per la tematica trattata.

Di ogni costo deve risultare chiara la necessità e lo stretto collegamento con le attività descritte.

I costi vanno suddivisi in personale dipendente e non dipendente, missioni e trasferte, investimenti immateriali (servizi e consulenze), beni di consumo e noleggi, spese generali.

Con riferimento alle specifiche delle predette voci di spesa si rimanda al documento attuativo regionale “disposizioni comuni per l’attivazione e gestione delle misure ad investimento” vigente al momento dell’espletamento delle procedure.

Si ricorda che al paragrafo 3.4.5 del bando “Applicazione valori della spesa massima ammissibile in domanda di aiuto” sono stati individuati dei massimali di spesa per tipologia di azione informativa, al fine di agevolare la presentazione del progetto, la valorizzazione dei costi relativi alle diverse attività informative.

(*) Interventi finanziabili Indicare nella successiva tabella se intervento finanziabile di Tipo A. B. C.	A. Presentazioni pubbliche: convegni seminari e iniziative informative con presenza di uno o più relatori esterni su tematiche specifiche, oppure su problematiche particolari di gruppi di agricoltori che siano emerse attraverso una diagnosi preventiva sulle condizioni le pratiche ed i problemi delle aziende coinvolte (durata minima 4 ore durata massima 8 ore al giorno). B. Incontri tematici: iniziativa informativa di natura tecnico operativa, con la presenza di uno o più tecnici esperti. Nell’ambito degli incontri tematici possono essere previste “Sessioni pratiche”, ovvero iniziative informative in campo con la presenza di tecnici esperti nella tecnologia, nell’uso di macchinari o di una tecnica di produzione specifica (durata minima 4 ore durata massima 8 ore al giorno). C. Produzione di materiale informativo: cartaceo, elettronico ed in rete web. Sono previste pubblicazioni e riprese video e audio, opuscoli pieghevoli, newsletter, trasmissioni televisive o radiofoniche, applicazioni informatiche (blog, forum, chat, piattaforme di condivisione di media, social network, etc.), sezioni specifiche e dedicate dei siti istituzionali.
(**) Voce di spesa	1. Personale 2. Missioni e trasferte 3. Investimenti immateriali (servizi e consulenze) 4. Beni di consumo e noleggi 5. Spese generali

3.1 Previsione di spesa per attività informativa

TEMATICA 1

INNOVAZIONE AGRONOMICA DEI SISTEMI PRODUTTIVI E GESTIONALI NEL SETTORE PRIMARIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AGRICOLTURA DI PRECISIONE, DIGITALIZZAZIONE E ADOZIONE DI SISTEMI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS).

Indicare il costo per voce di spesa (**) e per ogni azione informativa, contraddistinta dal numero progressivo attribuito nel paragrafo 2.2.2 “Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione”. (inserire righe per ciascuna attività informativa)

Numero Progressivo e Titolo	Tipo	Ore	Personale dipendente	Personale non dipendente	Missioni e Trasferite	Servizi	Consulenze	Beni di Consumo	Noleggi	Spese Generali	TOTALE
A1.1 – Convegno: Qualità e sostenibilità delle produzioni agricole attraverso la tracciabilità e la sua digitalizzazione	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.475,75 €
A1.2 – Seminario: Le opportunità offerte dalla digitalizzazione nell'ambito delle produzioni alimentari	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A1.3 – incontro tematico: Agricoltura di precisione e digitalizzazione.	B	4	0,00 €	1.215,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.615,00 €
A1.4 – Video: RaccontiAmo.	C	0	213,75 €	650,00 €	0,00 €	1.100,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	2.035,75 €
A1.5 – Opuscolo: L'Innovazione agronomica dei sistemi produttivi	C	0	213,45 €	650,00 €	0,00 €	675,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	1.610,45 €
TOTALI			854,70 €	9.215,00 €	0,00 €	1.775,00 €	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €	288,00 €	14.132,70 €

TEMATICA 2

ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE E BIOECONOMIA

Indicare il costo per voce di spesa (**) e per ogni azione informativa, contraddistinta dal numero progressivo attribuito nel paragrafo 2.2.2 “Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione”. (inserire righe per ciascuna attività informativa)

Numero Progressivo e Titolo	Tipo	Ore	Personale dipendente	Personale non dipendente	Missioni e Trasferte	Servizi	Consulenze	Beni di Consumo	Noleggi	Spese Generali	TOTALE
A2.1 – Convegno: I cambiamenti climatici ed economia circolare: una possibile prospettiva di sviluppo sostenibile per le filiere agroalimentari	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A2.2 – Seminario: Il Carbon Farming: le potenzialità e le prospettive per le filiere agroalimentari”	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A2.3 – incontro tematico: Il Biochar come risorsa per le filiere agroalimentari e come opportunità per il miglioramento dei terreni”	B	4	0,00 €	1.215,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.615,00 €
A2.4 – Video: RaccontiAmo.	C	0	213,75 €	650,00 €	0,00 €	1.100,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	2.035,75 €
A2.5 – Opuscolo: Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia	C	0	213,45 €	650,00 €	0,00 €	675,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	1.610,45 €
TOTALI			854,70 €	9.215,00 €	0,00 €	1.775,00 €	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €	288,00 €	14.132,70 €

TEMATICA 3

FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI, MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI ANCHE IN FUNZIONE DEI NUOVI ORIENTAMENTI DI MERCATO

Indicare il costo per voce di spesa (**) e per ogni azione informativa, contraddistinta dal numero progressivo attribuito nel paragrafo 2.2.2 “Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione”. (inserire righe per ciascuna attività informativa)

Numero Progressivo e Titolo	Tipo	Ore	Personale dipendente	Personale non dipendente	Missioni e Trasferte	Servizi	Consulenze	Beni di Consumo	Noleggi	Spese Generali	TOTALE
A3.1 – Convegno: Le filiere corte: effetti economici, ambientali e sociali	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	1200,00 €	0,00 €	0,00 €	144,00 €	4.907,75 €
A3.2 – Seminario: Le mense scolastiche. La valorizzazione sostenibile dei prodotti di origine e dei prodotti alimentari tradizionali.	A	4	0,00 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.750,00 €
A3.3 – incontro tematico: La funzione dei nuovi orientamento di mercato nelle filiere corte.	B	4	0,00 €	1.215,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.615,00 €
A3.4 – Video: RaccontiAmo.	C	0	213,75 €	650,00 €	0,00 €	1.100,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	2.035,75 €
A3.5 – Opuscolo: Filiera agroalimentari sostenibili: nuovi modelli di food policies.	C	0	213,45 €	650,00 €	0,00 €	675,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	1.610,45 €
TOTALI			640,95 €	9.215,00 €	0,00 €	1.775,00 €	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €	288,00 €	13.918,95 €

TEMATICA 4

ACCESSO A TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NELLE ZONE RURALI, VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AGROBIODIVERSITÀ E DELLA MULTIFUNZIONALITÀ DELL'IMPRESA AGRICOLA

Indicare il costo per voce di spesa (**) e per ogni azione informativa, contraddistinta dal numero progressivo attribuito nel paragrafo 2.2.2 “Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione”. (inserire righe per ciascuna attività informativa)

Numero Progressivo e Titolo	Tipo	Ore	Personale dipendente	Personale non dipendente	Missioni e Trasferte	Servizi	Consulenze	Beni di Consumo	Noleggi	Spese Generali	TOTALE
A4.1 – Convegno: Sostenibilità, paesaggio e multifunzionalità dell'impresa agricola: i benefici economici per i produttori e i benefici per la salute dei territori e delle persone.	A	4	0,00 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.150,00 €
A4.2 – Seminario: Dare valore ai valori: agrobiodiversità, valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e agricoltura sociale.	A	4	0,00 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.150,00 €
A4.3 – incontro tematico: Generare valore in olivicoltura dall'agricoltura sociale all'oleoturismo.	B	4	0,00 €	1.215,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.615,00 €
A4.4 – Video: RaccontiAmo.	C	0	213,75 €	650,00 €	0,00 €	1.100,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	144,00 €	2.107,75 €
A4.5 – Opuscolo: L'agrobiodiversità nell'esperienza delle Comunità del Cibo toscane	C	0	213,45 €	650,00 €	0,00 €	675,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	144,00 €	1.682,45 €
TOTALI			427,20 €	9.215,00 €	0,00 €	1.775,00 €	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €	288,00 €	13.705,20 €

TEMATICA 5

MIGLIORAMENTO DELL'USO E DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Indicare il costo per voce di spesa (**) e per ogni azione informativa, contraddistinta dal numero progressivo attribuito nel paragrafo 2.2.2 “Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione”. (inserire righe per ciascuna attività informativa)

Numero Progressivo e Titolo	Tipo	Ore	Personale dipendente	Personale non dipendente	Missioni e Trasferte	Servizi	Consulenze	Beni di Consumo	Noleggi	Spese Generali	TOTALE
A5.1 – Convegno: La gestione della risorsa idrica.	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A5.2 – Seminario: Le tecniche di risparmio idrico.	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A5.3 – incontro tematico Impatti della siccità sull'olivicoltura.	B	4	0,00 €	1.215,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.615,00 €
A5.4 – Video: RaccontiAmo.	C	0	213,75 €	650,00 €	0,00 €	1.100,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	2.035,75 €
A5.5 – Opuscolo: Acqua e sostenibilità agroalimentare.	C	0	213,45 €	650,00 €	0,00 €	750,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	1.610,45 €
TOTALI			854,70 €	9.215,00 €	0,00 €	1.850,00 €	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €	288,00 €	14.132,70 €

TEMATICA 6

ZOOTECNIA E BENESSERE ANIMALE

Indicare il costo per voce di spesa (**) e per ogni azione informativa, contraddistinta dal numero progressivo attribuito nel paragrafo 2.2.2 “Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione”. (inserire righe per ciascuna attività informativa)

Numero Progressivo e Titolo	Tipo	Ore	Personale dipendente	Personale non dipendente	Missioni e Trasferte	Servizi	Consulenze	Beni di Consumo	Noleggi	Spese Generali	TOTALE
A6.1 – Convegno: Progettazione di sistemi di allevamento estensivi e benessere animale	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A6.2 – Seminario: Tecnologie per la valutazione del benessere animale negli allevamenti estensivi	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A6.3 – incontro tematico: Zootecnia sostenibile e sistemi agroselvicolture.	B	4	0,00 €	1.215,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.615,00 €
A6.4 – Video: RaccontiAmo.	C	0	213,75 €	650,00 €	0,00 €	1.100,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	2.035,75 €
A6.5 – Opuscolo: La sostenibilità dei pascoli.	C	0	213,45 €	650,00 €	0,00 €	675,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	1.610,45 €
TOTALI			854,70 €	9.215,00 €	0,00 €	1.775,00 €	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €	288,00 €	14.132,70 €

TEMATICA 7

CONDIZIONALITÀ SOCIALE, SICUREZZA SUL LAVORO, CONTRASTO AL CAPORALATO

Indicare il costo per voce di spesa (**) e per ogni azione informativa, contraddistinta dal numero progressivo attribuito nel paragrafo 2.2.2 “Piano delle attività con tempistica e indicatori di realizzazione”. (inserire righe per ciascuna attività informativa)

Numero Progressivo e Titolo	Tipo	Ore	Personale dipendente	Personale non dipendente	Missioni e Trasferte	Servizi	Consulenze	Beni di Consumo	Noleggi	Spese Generali	TOTALE
A7.1 – Convegno: Nuovi modelli di partenariato pubblico-privato-società e integrazione delle politiche a supporto della promozione degli esiti sociali in agricoltura	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A7.2 – Seminario: Valutazione degli impatti sociali delle pratiche agricole: tra esternalità negative e positive	A	4	213,75 €	3.350,00 €	0,00 €	0,00 €	800,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	4.435,75 €
A7.3 – incontro tematico: Tra condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, legalità e agricoltura sociale: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche. Tra condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, legalità e agricoltura sociale: sentieri di innovazione nei ruoli sociali dell'agricoltura e nella valorizzazione di economie etiche. Sostenibilità dei sistemi agroalimentari e sfruttamento del lavoro nella agricoltura toscana	B	4	0,00 €	1.215,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.615,00 €
A7.4 – Video: RaccontiAmo.	C	0	213,75 €	650,00 €	0,00 €	1.100,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	2.035,75 €
A7.5 – Opuscolo: La valorizzazione delle economie etiche.	C	0	213,45 €	650,00 €	0,00 €	675,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72,00 €	1.610,45 €
TOTALI			854,70 €	9.215,00 €	0,00 €	1.775,00 €	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €	288,00 €	14.132,70 €

SECONDA PARTE - SEZIONE 4 – RISORSE UTILIZZATE

TEMATICA 1 (indicare il numero della tematica)

4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona - da elencare in ordine alfabetico - con riferimento a tutte le funzioni previste (1))

N 1	Nome Cognome	Funzione:indicare se Direttore Tecnico Direttore amministrativo Relatore Tutor	Provenienza: esperti dal mondo della produzione o professioni, relatori dal settore dell'istruzione, formazione, ecc	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica per un periodo minimo di cinque anni.SI/NO	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica svolta per un periodo minimo di un anno; oppure Diploma attinente la tematica ed esperienza informativa/lavorativa svolta per un periodo minimo di tre anni. SI/NO	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Personale interno/ esterno (3)	Ore
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Marina Lauri	Direttore tecnico	Istruzione	SI		Anci Toscana		interno	13
2	Carolina Perna	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
3	Daniele Sarri	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
4	Daniele Vergamini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
5	Eugenio Pandolfini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
6	Gianluca Brunori	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
7	Marco Vieri	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4

1. Per tali risorse deve essere allegato CV, a pena di inammissibilità, secondo quanto previsto dall'avviso.

2. Da compilare solo nel caso di ATI/ATS, indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro/collaborazione).

3. Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro.

TEMATICA 2 (indicare il numero della tematica)

4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona - da elencare in ordine alfabetico - con riferimento a tutte le funzioni previste (1))

N 2	Nome Cognome	Funzione:indicare se Direttore Tecnico Direttore amministrativo Relatore Tutor	Provenienza: esperti dal mondo della produzione o professioni, relatori dal settore dell'istruzione, formazione, ecc	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica per un periodo minimo di cinque anni.SI/NO	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica svolta per un periodo minimo di un anno; oppure Diploma attinente la tematica ed esperienza informativa/lavorativa svolta per un periodo minimo di tre anni. SI/NO	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Personale interno/ esterno (3)	Ore
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Lauri Marina	Direttore tecnico	Istruzione	SI		Anci Toscana		interno	13
2	David Casini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
3	Francesca Tozzi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
4	Marco Sbardella	Relatore	Istruzione	SI		Le Città dell'Olio	NO	esterno	2
5	Stefano Santarelli	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
6	Tommaso Barsali	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2

TEMATICA 3 (indicare il numero della tematica)

4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona - da elencare in ordine alfabetico - con riferimento a tutte le funzioni previste (1))

N 3	Nome Cognome	Funzione: indicare se Direttore Tecnico Direttore amministrativo Relatore Tutor	Provenienza: esperti dal mondo della produzione o professioni, relatori dal settore dell'istruzione, formazione, ecc	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica per un periodo minimo di cinque anni.SI/NO	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica svolta per un periodo minimo di un anno; oppure Diploma attinente la tematica ed esperienza informativa/lavorativa svolta per un periodo minimo di tre anni. SI/NO	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Personale interno/esterno (3)	Ore
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Lauri Marina	Direttore tecnico	Istruzione			Anci Toscana		interno	11
2	Caterina Contini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
3	Francesca Papini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
4	Giaime Berti	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
5	Giovanni Belletti	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
6	Ginevra Lombardi	Relatore	Istruzione	SI		Qualità e servizi	NO	esterno	4
7	Matteo Mengoni	Relatore	Istruzione	SI		Qualità e servizi	NO	esterno	2
8	Pasquale Di Lena	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
9	Silvia Scaramuzzi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4

TEMATICA 4 (indicare il numero della tematica)

4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona - da elencare in ordine alfabetico - con riferimento a tutte le funzioni previste (1))

N 4	Nome Cognome	Funzione: indicare se Direttore Tecnico Direttore amministrativo Relatore Tutor	Provenienza: esperti dal mondo della produzione o professioni, relatori dal settore dell'istruzione, formazione, ecc	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica per un periodo minimo di cinque anni. SI/NO	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica svolta per un periodo minimo di un anno; oppure Diploma attinente la tematica ed esperienza informativa/lavorativa svolta per un periodo minimo di tre anni. SI/NO	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Personale interno/ esterno (3)	Ore
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Lauri Marina	Direttore tecnico	Istruzione			Anci Toscana		interno	11
2	Aleandro Ottanelli	Relatore	Istruzione	SI		Le Città dell'Olio	NO	esterno	2
3	Enrico Marone	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
4	Eugenio Pandolfini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
5	Francesco Sofi	Relatore	Istruzione	SI		Le Città dell'Olio	NO	esterno	2
6	Leonardo Casini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
7	Luca Toschi	Relatore	Istruzione	SI		Le Città dell'Olio	NO	esterno	4
8	Marco Sbardella	Relatore	Istruzione	SI		Le Città dell'Olio	NO	esterno	2
9	Nicola Malorni	Relatore	Istruzione	SI		Le Città dell'Olio	NO	esterno	2
10	Roberta Garibaldi	Relatore	Istruzione	SI		Le Città dell'Olio	NO	esterno	2
11	Sara Gabellini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
12	Viola Davini	Relatore	Istruzione	SI		Le Città dell'Olio	NO	esterno	2

TEMATICA 5 (indicare il numero della tematica)

4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona - da elencare in ordine alfabetico - con riferimento a tutte le funzioni previste (1))

N 5	Nome Cognome	Funzione: indicare se Direttore Tecnico Direttore amministrativo Relatore Tutor	Provenienza: esperti dal mondo della produzione o professioni, relatori dal settore dell'istruzione, formazione, ecc	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica per un periodo minimo di cinque anni. SI/NO	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica svolta per un periodo minimo di un anno; oppure Diploma attinente la tematica ed esperienza informativa/lavorativa svolta per un periodo minimo di tre anni. SI/NO	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Personale interno/esterno (3)	Ore
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Lauri Marina	Direttore tecnico	Istruzione			Anci Toscana		interno	11
2	Stefano Peracino	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
3	Anna DallaMarta	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
4	Cristian Cattaneo	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
5	Giovanni Caruso	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
6	Giovanni Rallo	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
7	Graziano Ghinassi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
8	Jacopo Goracci	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
9	Marco Bindi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
10	Marco Serventi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4

TEMATICA 6 (indicare il numero della tematica)

4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona - da elencare in ordine alfabetico - con riferimento a tutte le funzioni previste (1))

N 6	Nome Cognome	Funzione: indicare se Direttore Tecnico Direttore amministrativo Relatore Tutor	Provenienza: esperti dal mondo della produzione o professioni, relatori dal settore dell'istruzione, formazione, ecc	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica per un periodo minimo di cinque anni.SI/NO	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica svolta per un periodo minimo di un anno; oppure Diploma attinente la tematica ed esperienza informativa/lavorativa svolta per un periodo minimo di tre anni. SI/NO	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Personale interno/ esterno (3)	Ore
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Lauri Marina	Direttore tecnico	Istruzione	SI		Anci Toscana		interno	11
2	Alberto Mantino	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
3	Andrea Confessore	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	1
4	Chiara Aquilani	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	1
5	Francesco Sirtori	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
6	Francesco Tiezzi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	1
7	Luca Toschi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
8	Luca Turini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	1
9	Marcello Mele	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
10	Silvia Parrini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
11	Viola Davini	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4

TEMATICA 7 (indicare il numero della tematica)

4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona - da elencare in ordine alfabetico - con riferimento a tutte le funzioni previste (1))

N 7	Nome Cognome	Funzione: indicare se Direttore Tecnico Direttore amministrativo Relatore Tutor	Provenienza: esperti dal mondo della produzione o professioni, relatori dal settore dell'istruzione, formazione, ecc	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica per un periodo minimo di cinque anni.SI/NO	Laurea attinente all'attività di informazione e/o esperienza informativa/lavorativa nell'ambito oggetto della tematica svolta per un periodo minimo di un anno; oppure Diploma attinente la tematica ed esperienza informativa/lavorativa svolta per un periodo minimo di tre anni. SI/NO	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Personale interno/ esterno (3)	Ore
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Lauri Marina	Direttore tecnico	Istruzione	SI		Anci Toscana		interno	11
2	Alessandra Funghi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
3	Andrea Valzania	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
4	Angela Galasso	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
5	Fabio Berti	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
6	Francesco Paolo Di Iacovo	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
7	Giulia Granai	Relatore	Istruzione	SI		qualità e servizi	NO	esterno	2
8	Marco Rimediotti	Relatore	Istruzione	SI		qualità e servizi	NO	esterno	2
9	Morgana Galardi	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2
10	Nicola Malorni	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	4
11	Roberta Moruzzo	Relatore	Istruzione	SI		Anci Toscana	NO	esterno	2

SECONDA PARTE - SEZIONE 5 – ULTERIORNI INFORMAZIONI RITENUTE UTILI

--

Si ricorda che il modello formulario da allegare alla domanda di aiuto è propedeutico alla modulistica presente sul SI ARTEA

SECONDA PARTE - 5.1 Cronogramma del progetto

Tematica 1 - Innovazione agronomica dei sistemi produttivi e gestionali nel settore primario, con particolare riferimento all'agricoltura di precisione, digitalizzazione e adozione di sistemi di supporto alle decisioni (DSS)

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ schematizzare in un diagramma tipo Gantt la tempistica delle attività previste dal progetto descritta dettagliatamente al precedente punto 2.2.2

Num. Progressivo.	Tipo	Descrizione Azione	8/23	9/23	10/23	11/23	12/23	1/23	2/24	3/24	4/24	5/24	6/24	7/24
1	n. 2 Convegni	Progettazione esecutiva e definizione dei percorsi	X	X	X	X	X	X						
		promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione eventi			X	X	X							
		Disseminazione risultati					X	X	X	X	X			
2	n. 1 Incontri tematici	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione tecnico operativa				X	X	X						
		Disseminazione dei risultati						X	X	X	X			
3	n. 1 Video	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione/registrazione/montaggio			X	X	X	X	X					
		Diffusione					X	X	X	X	X	X	X	X
4	n.1 Pubblicazioni	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione		X	X	X	X	X						
		Diffusione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SECONDA PARTE - 5.1 Cronogramma del progetto

Tematica 2 - Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ schematizzare in un diagramma tipo Gantt la tempistica delle attività previste dal progetto descritta dettagliatamente al precedente punto 2.2.2

Num. Progressivo.	Tipo	Descrizione Azione	8/23	9/23	10/23	11/23	12/23	1/23	2/24	3/24	4/24	5/24	6/24	7/24
1	n. 2 Convegni	Progettazione esecutiva e definizione dei percorsi	X	X	X	X	X	X						
		promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione eventi				X	X	X						
		Disseminazione risultati						X	X	X	X			
2	n. 1 Incontri tematici	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione tecnico operativa					X	X	X					
		Disseminazione dei risultati							X	X	X	X		
3	n. 1 Video	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione/registrazione/montaggio				X	X	X	X	X				
		Diffusione						X	X	X	X	X	X	X
4	n.1 Pubblicazioni	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione			X	X	X	X	X	X				
		Diffusione				X	X	X	X	X	X	X	X	X

SECONDA PARTE - 5.1 Cronogramma del progetto

Tematica 3 - Filiere corte e mercati locali, miglioramento della qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli anche in funzione dei nuovi orientamenti di mercato

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ schematizzare in un diagramma tipo Gantt la tempistica delle attività previste dal progetto descritta dettagliatamente al precedente punto 2.2.2

Num. Progressivo.	Tipo	Descrizione Azione	8/23	9/23	10/23	11/23	12/23	1/23	2/24	3/24	4/24	5/24	6/24	7/24
1	n. 2 Convegni	Progettazione esecutiva e definizione dei percorsi	X	X	X	X	X	X						
		promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione eventi					X	X	X					
		Disseminazione risultati							X	X	X	X		
2	n. 1 Incontri tematici	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione tecnico operativa						X	X	X				
		Disseminazione dei risultati								X	X	X	X	
3	n. 1 Video	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione/registrazione/montaggio					X	X	X	X	X			
		Diffusione							X	X	X	X	X	X
4	n.1 Pubblicazioni	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione				X	X	X	X	X	X			
		Diffusione					X	X	X	X	X	X	X	X

SECONDA PARTE - 5.1 Cronogramma del progetto

Tematica 4 - Accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali, valorizzazione economica dell'agrobiodiversità e della multifunzionalità dell'impresa agricola

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ schematizzare in un diagramma tipo Gantt la tempistica delle attività previste dal progetto descritta dettagliatamente al precedente punto 2.2.2

Num. Progressivo.	Tipo	Descrizione Azione	8/23	9/23	10/23	11/23	12/23	1/23	2/24	3/24	4/24	5/24	6/24	7/24
1	n. 2 Convegni	Progettazione esecutiva e definizione dei percorsi	X	X	X	X	X	X						
		promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione eventi						X	X	X				
		Disseminazione risultati								X	X	X	X	
2	n. 1 Incontri tematici	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione tecnico operativa							X	X	X			
		Disseminazione dei risultati									X	X	X	X
3	n. 1 Video	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione/registrazione/montaggio						X	X	X	X	X		
		Diffusione								X	X	X	X	X
4	n.1 Pubblicazioni	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione					X	X	X	X	X	X		
		Diffusione						X	X	X	X	X	X	X

SECONDA PARTE - 5.1 Cronogramma del progetto

Tematica 5 - Miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ schematizzare in un diagramma tipo Gantt la tempistica delle attività previste dal progetto descritta dettagliatamente al precedente punto 2.2.2

Num. Progressivo.	Tipo	Descrizione Azione	8/23	9/23	10/23	11/23	12/23	1/23	2/24	3/24	4/24	5/24	6/24	7/24
1	n. 2 Convegni	Progettazione esecutiva e definizione dei percorsi	X	X	X	X	X	X						
		promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione eventi							X	X	X			
		Disseminazione risultati									X	X	X	X
2	n. 1 Incontri tematici	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione tecnico operativa								X	X	X		
		Disseminazione dei risultati										X	X	X
3	n. 1 Video	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione/registrazione/montaggio							X	X	X	X	X	
		Diffusione									X	X	X	X
4	n.1 Pubblicazioni	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione						X	X	X	X	X	X	
		Diffusione							X	X	X	X	X	X

SECONDA PARTE - 5.1 Cronogramma del progetto

Tematica 6 - Zootecnia e benessere animale

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ schematizzare in un diagramma tipo Gantt la tempistica delle attività previste dal progetto descritta dettagliatamente al precedente punto 2.2.2

Num. Progressivo.	Tipo	Descrizione Azione	8/23	9/23	10/23	11/23	12/23	1/23	2/24	3/24	4/24	5/24	6/24	7/24
1	n. 2 Convegni	Progettazione esecutiva e definizione dei percorsi	X	X	X	X	X	X						
		promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione eventi								X	X	X		
		Disseminazione risultati										X	X	X
2	n. 1 Incontri tematici	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione tecnico operativa									X	X	X	
		Disseminazione dei risultati											X	X
3	n. 1 Video	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione/registrazione/montaggio								X	X	X	X	X
		Diffusione										X	X	X
4	n.1 Pubblicazioni	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione							X	X	X	X	X	X
		Diffusione								X	X	X	X	X

SECONDA PARTE - 5.1 Cronogramma del progetto

Tematica 7 - Condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro, contrasto al caporalato

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ schematizzare in un diagramma tipo Gantt la tempistica delle attività previste dal progetto descritta dettagliatamente al precedente punto 2.2.2

Num. Progressivo.	Tipo	Descrizione Azione	8/23	9/23	10/23	11/23	12/23	1/23	2/24	3/24	4/24	5/24	6/24	7/24
1	n. 2 Convegni	Progettazione esecutiva e definizione dei percorsi	X	X	X	X	X	X						
		promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione eventi									X	X	X	
		Disseminazione risultati											X	X
2	n. 1 Incontri tematici	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Promozione			X	X	X	X	X	X	X	X		
		Realizzazione tecnico operativa										X	X	X
		Disseminazione dei risultati											X	X
3	n. 1 Video	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione/registrazione/montaggio									X	X	X	X
		Diffusione										X	X	X
4	n.1 Pubblicazioni	Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X						
		Produzione								X	X	X	X	X
		Diffusione									X	X	X	X

AVVERTENZE

Il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti, nel caso in cui uno o più elementi richiesti non ricorrano per il progetto specifico, sarà sufficiente indicarlo nella corrispondente sezione/sottosezione.

Firenze, 28/02/2023

Firma e timbro
del legale rappresentante

